il ponte

periodico del Codroipese

Anno IX - N. 2 - Aprile 1982 Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% - TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy Mensile - L. 1.000

Mensile - Anno IX - N. 2
Aprile 1982

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189-906462-905910

La sede è aperta al pubblico dalle 18 alle 19.30 tutti i giorni feriali escluso il sabato e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

In copertina - L'aria di primavera, ora, non la portano più le rondini, ma i gabbiani, che fanno ala ai trattori che preparano il terreno per la semina del mais. (Foto Michelotto)

ASSOCIATO ALL'USPI
sommario

• *Prosegue l'inchiesta sulle frazioni del comune di Codroipo. In questo numero parliamo di Passariano, dei suoi problemi, particolarmente legati, in questo periodo, al progetto di piano particolareggiato predisposto dal Comune. A pag. 14 l'intervista con il consiglio di circoscrizione e con il direttivo della Pro Passariano.*

• *Il comune esce dalla trincea e la provincia torna a interessare i politici. Sulla situazione del rapporto tra la Regione e gli enti locali periferici, a pag. 4 pubblichiamo una intervista con il dott. Paolo Braida, segretario regionale della Dc, raccolta durante il convegno che il partito dello scudo-crociato ha tenuto a Codroipo, il 27 marzo, sul ruolo, appunto, degli enti locali.*

• *Coetanei a iosa anche in questo numero (completiamo la serie del 1981), mentre le foto-ricordo continuano a pervenire numerose in redazione. Non è che ci dispiaccia pubblicare tante immagini di coloro che festeggiano i traguardi raggiunti. Anzi, ne siamo ben felici. Non possiamo però, con le poche pagine a disposizione, richiare che "Il Ponte" diventi un album fotografico delle varie coscrizioni, nè per ovvi motivi economici possiamo aumentare il numero delle pagine solo per questo motivo. Siamo certi quindi che gli amici lettori ci comprenderanno se, come già più volte accaduto in passato, saremo ancora costretti a "saltare" qualche fotografia.*

la dc rilancia il ruolo della provincia

Paolo Braida. Quarantenne. Fumatore di pipa all'Andreatta, del quale sembra ricordare, anche fisicamente, alcuni tratti caratteristici. Consigliere regionale. Segretario regionale della Democrazia Cristiana. E' a lui che ci rivolgiamo, durante un momento di pausa dei lavori del convegno promosso dalla DC regionale sulle autonomie locali, nell'aula magna delle scuole medie di Codroipo, sabato 27 marzo. Ed è proprio sul tema dell'ente locale che vogliamo provocarlo, prendendo lo spunto dall'argomento che illustri politici e tecnici stanno dibattendo dal podio.

Paolo Braida

D. Il comune è sempre più in "trincea", nel tentativo di affrontare in prima linea le crescenti esigenze della popolazione. Ce la farà a "tenere il fronte", qui nella nostra Regione?

R. Sono convinto che il comune, qui in Regione, sta già "tenendo il fronte" perchè le nostre popolazioni si riconoscono ancora in questa istituzione democratica di governo locale della comunità. Finchè resterà questo rapporto di fiducia da una parte, di credibilità dall' altra, le cose continueranno a progredire. Il vero compito delle forze politiche, degli amministratori locali è quindi di mantenere vivo, dinamico, aperto, questo collegamento, cogliendo le esigenze della gente e collocandole in realistici programmi amministrativi, graduando le priorità secondo le effettive possibilità di finanziamento; in altre parole discutendo e facendo capire le scelte che si fanno.

Ce la farà il comune: perchè la nostra gente ha un diffuso senso della misura, delle possibilità amministrative, "conosce" il comune. D'altra parte i nostri amministratori, parlo di quelli DC, sanno parlare alle loro popolazioni, ne sono effettiva espressione: la vera scuola del DC è nelle amministrazioni locali, nel governo delle comunità locali. Noi siamo il partito delle autonomie, siamo un partito popolare. Ancora di più, i comuni potranno tenere il fronte, allorchè il parlamento avrà approvato due leggi particolarmente attese: quelle relative al nuovo ordinamento dei comuni e delle province e quelle della finanza locale.

D. Dal 1964 la Regione ha affiancato i Comuni. Il risultato si è rivelato positivo? Cosa può fare ancora la Regione per permettere al Comune di svolgere sempre meglio il suo ruolo?

R. Il risultato è stato senz'altro positivo. La Regione Friuli - Venezia Giulia ha attribuito ai comuni molte nuove funzioni in diversi settori, ha finanziato rilevanti programmi di opere pubbliche di interesse generale, dallo sport all'economia, alla cultura, ai servizi sociali. Bisogna continuare secondo questo indirizzo, decentrando altre funzioni, specie quelle relative al rapporto diretto istituzione - cittadino, stando comunque attenti di realizzare tra regione, province, comuni un unico sistema di governo della società, diversificando il ruolo, le responsabilità di ogni ente in modo di

evitare di costituire un sistema di "contropoteri" o di sovrapposizioni.

Siamo qui a Codroipo, in convegno, proprio per discutere fra noi le proposte da definire in un progetto di legge da portare tra non molto il Consiglio regionale per il decentramento amministrativo e per la ulteriore valorizzazione degli enti locali.

D. Da tempo si va profilando la possibilità di un nuovo organismo - il comprensorio - che si inserisca tra Comune e Regione. Che senso ha e quanto è concreta questa proposta?

R. Più che il comprensorio, che esprime un concetto, una dimensione territoriale, noi DC riteniamo più esatto riferirci alla Provincia, che è prima di tutto una istituzione consolidata nelle strutture e nella tradizione amministrativa italiana. La Provincia poi è ente rappresentativo, cioè gli amministratori hanno la legittimazione democratica, politica, che loro deriva solo dalle elezioni dirette. Ora la Provincia sta attraversando un momento di "sospensione" perchè diverse funzioni prima esercitate, in specie nel campo sociale e sanitario, sono state attribuite ai comuni e quindi passate alle Unità Sanitarie Locali.

E' necessario pertanto ridefinire il ruolo della Provincia: noi sosteniamo che debba essere quello "intermedio" tra Comuni e Regione. Quindi, oltre che per la gestione diretta di quei servizi di scala sovracomunale, che cioè non possono essere gestiti a livello comunale,

(Continua a pag. 7)

tre comuni per un distretto

Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo chiedono di far parte di un unico distretto sanitario. Una richiesta in tal senso è stata inviata al presidente della settima Usl, quella Udinese, dott. Catarossi e al segretario provinciale della Democrazia cristiana, Danilo Bertoli, dai sindaci dei tre comuni medio-friulani, al termine di una riunione cui hanno partecipato con i primi cittadini, i rispettivi segretari sezionali della Dc, i capigruppo consiliari di maggioranza e gli assessori comunali alla sanità.

"In conformità allo spirito ampiamente partecipativo della riforma sanitaria - dice un comunicato emesso al termine della riunione -, tenuto conto che i servizi sanitari verrebbero garantiti dal distretto prospettato in forma assolutamente eguale tra i tre comuni e in considerazione delle disponibilità logistiche esistenti nelle tre realtà comunali, nonchè dell'ottimale numero di circa otto mila abitanti, il distretto sanitario tra Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo appare come una valida, appopriata, ottimale soluzione del problema".

prossimi al via i giochi della gioventù

Primi passi, agli inizi dell'anno, per l'organizzazione dei Giochi della gioventù 1982. Alla seduta di insediamento della Commissione comunale, presieduta dall'assessore allo sport dott. Ottorino Massa, hanno partecipato i capi istituto delle scuole medie e superiori, il direttore didattico, numerosi insegnanti, il rappresentante del Coni, il presidente del consiglio scolastico distrettuale e alcuni rappresentanti di associazioni sportive.

Massa ha fatto il punto sui problemi che dovranno essere affrontati per l'organizzazione delle gare ed ha comunicato che per permettere una migliore preparazione atletica dei giovani il Comune sta predisponendo l'apertura alle scuole del polisportivo di via Circonvallazione sud. Tale complesso, ultimato già da tempo, è costituito oltre che dal campo di calcio da una pista di atletica in rubcor e dalle pedane per i salti e lanci. Questo provvedimento è volto a favorire un più proficuo utilizzo dell'impianto sportivo.

Poichè i giochi devono significare soprattutto per le elementari, come ha sottolineato il direttore didattico, un momento di "educazione al movimento", devono privilegiare la partecipazione, prima ancora dell'agonismo.
In accordo con gli operatori scolastici sarà pertanto fatto il possibile perchè ogni plesso abbia almeno la dotazione minima per affrontare un così interessante discorso propedeutico all'attività atletica vera e propria.

E' stata quindi nominata la giunta esecutiva dei giochi, che è risultata composta dall'assessore Massa, dal ragionier Tamagnini quale rappresentante del Coni, dal dott. Soramel, ufficiale sanitario, dai maestri Pielci, Mingolo, Lipparini, Giavedoni, Savonitto, Bortolotti e Pinzani per le scuole elementari, dai professori Zorzenone, Pontonutti e Mauro per le scuole superiori e dai professori Franzolin e Sello per le scuole medie. Faranno ancora parte della giunta, a vario titolo, il presidente del Gs. Villa Manin, Danilo Giacomel e i dipendenti comunale De Tina, Miculan, Bacchin e Bressanutti.

In linea di massima le discipline che saranno svolte saranno le seguenti: per le scuole elementari i percorsi ginnici e, per il secondo ciclo, anche il triathlon (corsa, salto e lancio); per tutte le altre scuole la parte del leone sarà fatta dalla atletica leggera, che comprenderà quasi tutte le discipline previste dalle norme dei giochi, compatibilmente con il numero degli aderenti e alcuni sport di squadra come calcio, basket e pallavolo.

(Segue da pag. 5)

noi Dc proponiamo che la provincia diventi competente soprattutto in materia di pianificazione economica, sociale e territoriale, oltrechè di trasporti. In altre parole che realizzi un primo coordinamento, sia sul piano territoriale che su quello sociale, di quanto proposto dai Comuni, ma che, per la implicita rilevanza sovracomunale, non può essere organicamente e compiutamente realizzato, definito e gestito da ogni singolo comune.

D. Al di là della definizione e dell'attuazione del "comprensorio-provincia", diversi comuni (potrebbero essere quelli del codroipese, ad esempio) riterrebbero utile consorziarsi per affrontare a livello sovracomunale alcuni problemi specifici. Che spazio trova questa proposta nella prospettiva di nuovi rapporti tra comuni, province e regione?

R. Certamente, e proprio con particolare riferimento al ruolo di Codroipo in relazione ai comuni vicini, la strada del consorziamento è una strada da percorrere decisamente, per la migliore gestione di vari servizi comunali che, o per la loro natura, o per una necessaria estensione territoriale o per entità demofragica di utenza non possono efficientemente ed economicamente essere svolti da un solo comune.

E' in questo campo che si misurerà la capacità di incisività dei nostri amministratori locali.

LA PASSIONE DI GESU'

Venerdì santo, 9 aprile, alle 20.30 nel cortile della chiesa arcipretale di Codroipo verrà rievocata la Passione di Gesù Cristo.

La sacra rappresentazione, curata dalle classi 46 e 51, in caso di maltempo si svolgerà all'interno della chiesa.

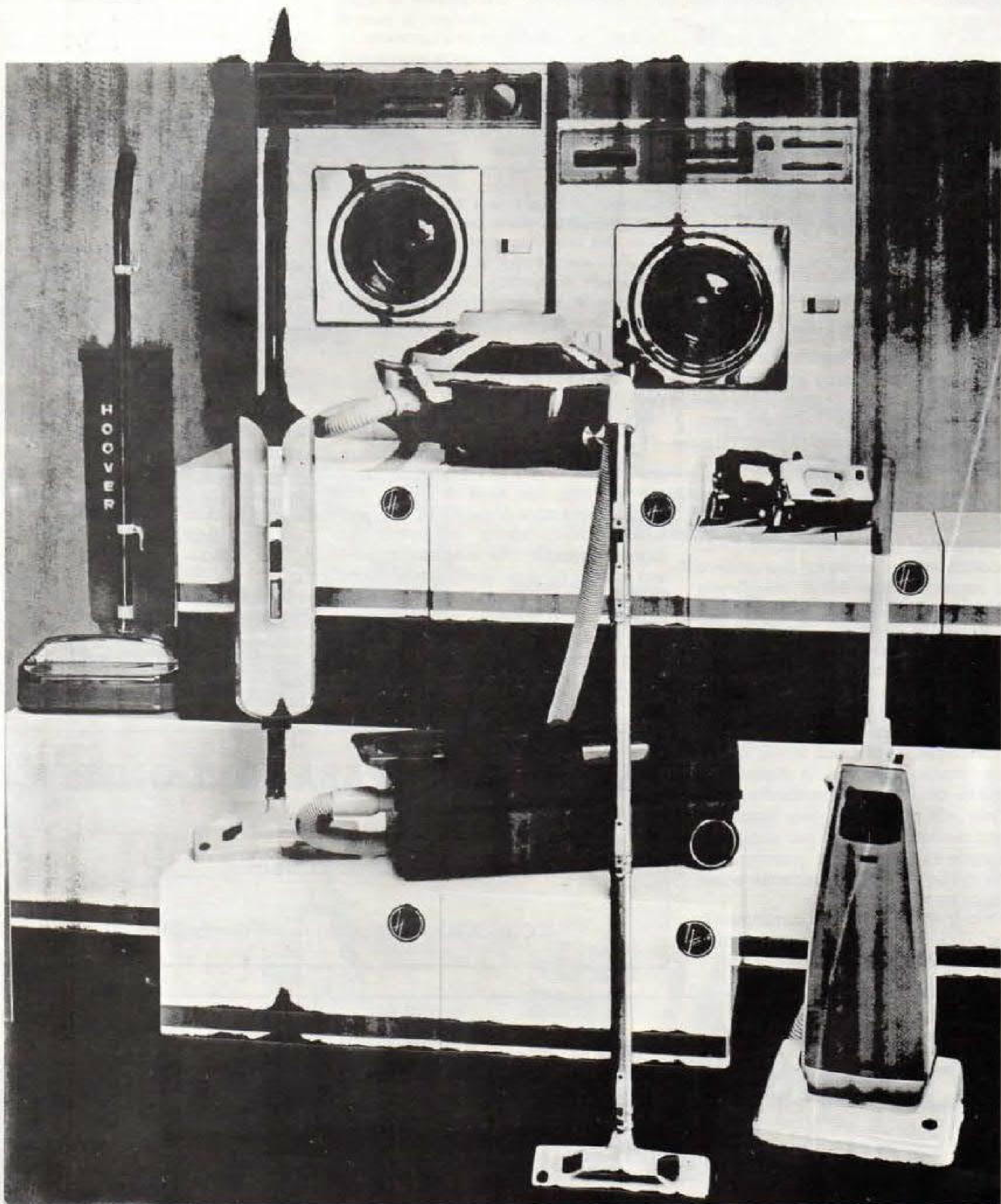
in luglio torna il centro estivo

Anche per il 1982 a Codroipo verrà organizzato il Centro ricreativo estivo che si terrà, nel mese di luglio, nella scuola elementare di via Friuli.

L'iniziativa, curata dall'amministrazione comunale, che è ormai giunta al suo quarto anno di attività, ospiterà circa duecento allievi, dalla prima elementare alla seconda media, e in particolare quei ragazzi che avendo ambedue i genitori impegnati nell'attività lavorativa non possono essere adeguatamente seguiti durante le vacanze.

Il Cres permetterà a tutti i ragazzi di vivere un'esperienza di socializzazione attraverso il gioco, le attività ricreative e sportive, sviluppare le capacità espressive attraverso l'uso di materiali vari e di recupero e l'esplorazione dell'ambiente.

Come già lo scorso anno, nei gruppi verranno inseriti anche dei ragazzi della scuola speciale provenienti, oltre che da Codroipo, anche dai comuni limitrofi.

Per seguire e promuovere le svariate attività che si svolgeranno al Centro estivo 1982, è prevista l'assunzione di 25 operatori. Gli aspiranti a tali posto possono ritirare l'apposito questionario-domanda presso l'ufficio dell'assistente sociali. Lo stesso dovrà essere presentato in municipio entro il 30 aprile 1982.

nino michelotto un artista generoso

Un filosofo diceva che "vivere" significa uccidere un po' del proprio io per dare spazio, dentro di sè, agli altri. Ebbene, quella parte di "io" che Nino Michelotto aveva ucciso per dare spazio agli altri era grande, grandissima.

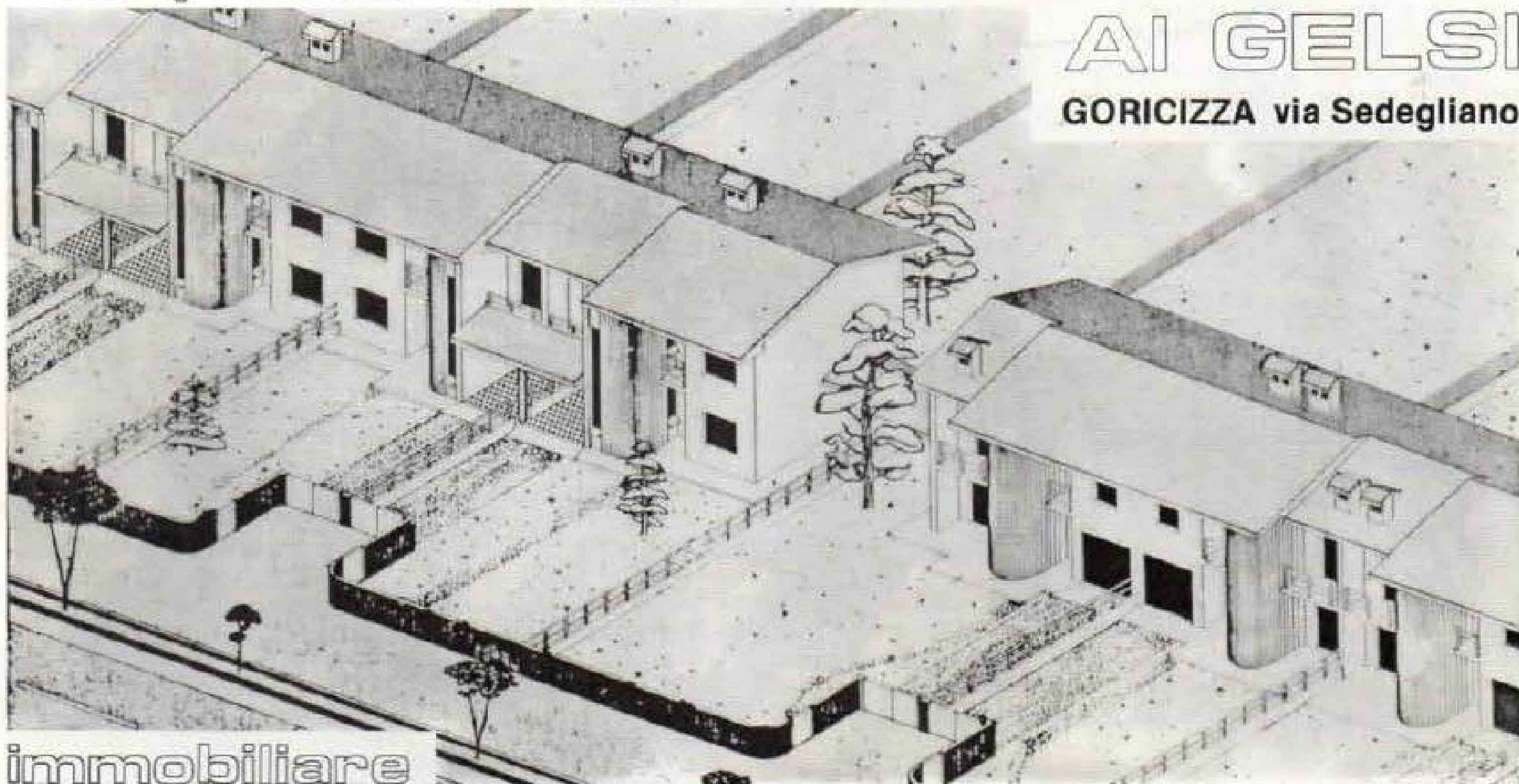
La generosità aveva permeato tutto il suo essere, sia nelle piccole che nelle grandi cose. Era un artigiano il Nino, ma soprattutto un artista e un artista generoso. Il che non è da tutti gli artisti. Tuttaltro. Le sue capacità e, in certi casi, perfino il suo estro personalissimo aveva saputo transfonderli in diversi dei tantissimi "allievi" che hanno frequentato il suo studio. Sì, una vera scuola dove si imparava - per tanta parte "gratis" - l'arte della fotografia.

Per noi de "Il Ponte" la immatura scomparsa di Nino Michelotto è significata la perdita di un grande amico innanzitutto, di un prezioso collaboratore e di un socio. Ha vissuto con noi fin dalla gestazione, soffrendo e gioendo, la nascita del nostro giornale. Poi il suo grande aiuto e sostegno morale, oltre che materiale, ha voluto vieppiù concretizzarlo impegnandosi personalmente come socio. Il giornale e la collaborazione ai giornali erano la sua grande passione e in più di un'occasione ha saputo dimostrare le sue indubbie doti di vero foto-reporter, di giornalista, cioè, per immagini. Una passione che si univa a quella della foto d'arte, di cui in vent'anni di attività ha lasciato più di qualche testimonianza.

Con Nino Michelotto tutta Codroipo ha perso un amico. Il suo carattere gioviale, da goliarda perenne, gli faceva riscuotere simpatia ovunque e da tutti era ampiamente stimato per le sue doti di bontà e onestà, virtù queste riconosciute soprattutto dai colleghi di Codroipo e della zona, che lo elessero a loro rappresentante in seno al sindacato dell'Unione artigiani, nonchè dagli alpini codroipesi del cui gruppo è stato per anni fervente dirigente e animatore.

Un uomo, dunque, che chi ha avuto la fortuna di conoscere non potrà dimenticare.

Nino Michelotto al lavoro, durante una manifestazione alpina.

Ed è con grande tristezza e la sensazione di un grande vuoto che da queste colonne lo salutiamo, come sempre abbiamo fatto: "Ciao, Nino".

disìn ce c'al è di dì

Cjar Diretôr,

parcé a Codroip? O vorés dai 'ne rispueste a chei che fin cumò no àn vût il coragjo di dale, né a la radio, né sui gjornai. E pâr vie che pal mont no ài mai vût pêl su la lenghe, quant che si tratave di puartà indenant i dirits dai migrans, vué mi sint di disi ce che o pensi.

Si à tant fevelât, tant scrit, e lu fàsin duc i dís, dal parcé c' al é sucedût te nestre zone, indulà che nissun al varés pensât. E duc a tirin la prime claponade. A disin di che ribeliòn di cussiensis dai gjovins di chenti.

Ma io o pensi che chei di vué no vuelin subì lis prepotensis dai parons, dai sorestans, dai partîs, come si ere, pe' miserie, obleâs 'ne volte, e gno nono, gno pari e io o podaressin dì la nestre.

E chiste a é 'ne domande che o vorés fa ai sorestans di cumò: viodint chiste crescite di popul zovin in tun Codroip in plene espansiòn, cun zoventût che à tante voe di fa alc di bon, di cjatà un lavôr onest tal so Friûl, te so Patrie, ce strade i veso preparât? Plene di rapets come dutis chês dai nestris païs? Ce aiût i veiso dât o staiso par dai?

Quant che o viôt che a un pensionât, te so picjule pensiòn i dan un bigliet di 50 mîl fals! e nol sa cemût tirà indenant. E quant che in cambio o viôt dai super pensionâs che a lavorin ancjemò e magari in doi puests, quanto che tanç zovins, studiâs o no, a son a spas!!!

E a spietin, a spietin cence fin il parcè di un domàn, di un avigni c'al sedi miôr. E o pensi ancje a chei tanç genitôrs che àn i fîs cence lavôr, quant che tancju altris a podaressin sta a cjase... Parcé c'al bastares ce che al uadagne l'omp e di chest si podarés disi di tantis categorîs di int, dai ingòrs di robe e di bês, che magari e àn cjasis vueitis... e dai tancju altris che no san cemût fa par sta sot un tet par scjaldà i ues.

Io no vuei polemizà su lis colpis di chei che àn 'ne responsabilitât, ma lis causis publichis son fatis a voltis di une superbie indulà che nissun al ûl molà e intant lis robis a van in malore. O dîs dome: "Pensàit un pôc ancje ai ultins", a di chei che cun ducju i lôr sacrificis no son mai rivâs a duç chei beneficis sociai di un popul c'al vîf 'ne vite cence fastidis, c' a nol pense a di chei c'a vivin cu la rabie tal cûr parcé che si sintin bandonâs, parcé che no podaràn vé mai alc di ben in cheste vite se chei che comandin no decidin 'ne justizie uguâl par ducju.

Bastarés copià un pôc certis nazions europeis, la Francje par disi une, indulà che se un pensionât al ven cjatât a fâ un lavôr, nol impuarte quâl, i dan une bune multe salade! Fasînlu un pôc duc un esàm di cussienze! Ce vino fat pal ben di chei âtris? par chel dal Friûl? o de Patrie? E cun chist cjar Diretor no vorés che mi cjapas par un BR ecc. Però lis ingiustissis a fasin chel e âtri sui gjovins. Un grazie di cûr di vé vût la pasiense di scoltami.

Ercole Marano

parco pulito

L'associazione "Le Quattro Fontane", organizza per domenica 18 aprile l'operazione Parco Pulito.

L'iniziativa, già sperimentata lo scorso anno con notevole successo, è stata promossa con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità locali sul grave problema dello scarico incontrollato dei rifiuti che da diversi anni vengono abbandonati ovunque senza alcun rispetto per l' ambiente.

L'operazione consiste nella raccolta dei rifiuti solidi sparsi all'interno del Parco delle Risorgive e lungo i corsi d'acqua che lo attraversano.

Chi desidera collaborare è invitato a presentarsi alle ore 8 presso l'ingresso del Parco di via Circonvallazione sud munito di guanti e stivali o scarponi.

une etichete parsore che âtre: ce comedie chei presis

Ciare int bundi.

No ere me intension tornà a fevelà di buteghis, di gjenars alimentârs, di scufis, e cussì vie, ma dato la baraonde dai presis ca si è vignude a creà in chisc' ultims timps, no l'ere di just chi fermàs il gnò discors cu' l'articul scrit in precedenze a chist'ul riguart, tant plui che l'argoment nus riguarde ducjù diretamentri. Eco alore il gnò parè a proposit.

Se prime dal bloc dai presis no si capive nuje, dopo si è capît enciomò mancul, opur si e capît encje masse ben, che i presis e an continûat a cressi e son lâs pa la lôr strade sense scomponisi da lis lès e da lis restrisions che il bloc dai presis concordâs si ere imponût di meti, sbandierant atôr cà êre vignûde l'ore di fa justisie une volte pâr simpri. Ma encje lui, dopo vè fat tante cagnare, viodût che a nol podeve fa nuje si è ritirât sidin sidin in sante pâs e bune sêre sunadors. E cussì sparît l'ultim tentatîf di blocâjù, i presis, ciatât il teren propizi si son metûs a prolificà cun tant amor e passion che non passe di c'al nassi un presin e dopo doi tre dîs a son cussì cresûs che quant chi tu vâs in buteghe a fâ la spese a son aumentâs di 50, 100, 200 francs, a secont da l'articul. E a conferme di se chi dîs, faseit osservasion quant chi entrais in t'une buteghe, i viodareis poâdis ca e là diviersis etichetatricis, o mior definidis, pistolis spare presis, simpri prontis a agredi i prodós e cun t'une rapiditât tâl che a pâr di viodi lenghis di madracs davôr a cjapà moscjs. Tant l'è vêr, che che âtre dì, entrât in t'un negozi a fa spese, i mi eri scrufât a cjalâ i sacs da lis mondizis pâr viodi sa erin encje chei condominiai, quant che ad un siert pont i sint su la schene: tic, tic, tic, tic.

A colp mi tiri sù par viodi se che a l'ere e i ti viôt chistu titolâr dut intenti a tacà presis.

"Ehi siorut, se fasial?"

"Orpo c'al scusi; i lu vevi cjapat pái sacs da li mondizis".

"Eh... ben c'al sinti; no i parie che tra me e i sacs da lis mondizis a sei une diferense? O no?"

"I torni a domandai scuse, ma iò no lu vêvi viodût. Scrufât intanât cul bluson neri, no lu vevi viodût. Cal spieti chi lu judi a tirà vie i presis tacâs sul bluson".

I giavi il bluson, an veve zà tacâs 17.

"È se svelt di man ca l'è!!!"

"Stimi jò, a cambià presis ogne dì. Nol rive a tacà un presi che subite dopo a rive une letare che la prossime mercie a ven aumentade, cal mi disi lui come chi vin di compuortâsi? Ca no si capîs plui nuje, no si sà s'a é une robe serie o une comedie..."

Ecco chiste a è la domande che encje iò i vores fa a i responsabji dal setor.

Us saludi.

Milio Petegul

cavaliere a cordoba

Il presidente della Repubblica, Pertini, ha concesso alla signora Sandra Rinaldi, di origine sedeglianese, da molti anni emigrata in Argentina e residente a Cordoba, l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, per i meriti acquisiti operando a favore degli emigrati italiani nel grande Paese sudamericano.

Nella foto, la signora Rinaldi mentre riceve le insegne del Cavalierato dalle mani del vice console di Cordoba.

ricordando gli anni verdi

10 aprile 1948: mancano pochi giorni alle elezioni politiche precedute da una infuocata competizione elettorale con il fronte delle sinistre di Togliatti e Nenni contro la Democrazia cristiana di De Gasperi per l'egemonia sull'Italia. Tra pochi mesi, durante l'estate, l'attentato a Togliatti e la vittoria strepitosa di Bartali al Tour de France che sarà provvidenziale per spegnere la pericolosa miccia.

Una trentina di baldi giovanotti codroipesi della classe 1927 si apprestano a effettuare la visita di leva. Nel giugno dello stesso anno saranno chiamati alle armi e partiranno a scaglioni nei vari Car. L'anno successivo invece la metà di essi lascerà l'Italia per l'estero (Sud Africa, Australia, Canada, Argentina, Francia, ecc.). Un coetaneo vuol ricordare loro, ovunque si trovino, gli anni verdi di un tempo.

17 domande su un assassinio la storia suggestiona il presente

Incomprensibilmente inserito fra le pagine del diario autografo lasciatoci dal nobil uomo Palladio Degli Olivi L. (*Memorie udinesi dal 1700 al 1767*) e conservato presso la Biblioteca comunale di Udine (sta in: Manoscritti Joppi 94) è ancora possibile rinvenire un foglio volante di carta ruvida e ingiallita, scritto su ambedue i lati in inchiostro nero con calligrafia nitida e sicura. In alto, sulla destra della prima facciata, si legge: *"1727, 21 febbraio; data dell'uccisione del conte Francesco d'Arcano"*. Si tratta presumibilmente d'una copia del documento col quale:

"Il Serenissimo Principe fa sapere per ordine dell'eccellentissimo Consiglio dei Dieci che Andrea Artini abitante in Codroipo destinato al riparo de' Contrabandi. Per questo, che essendo di genio feroce e facinoroso, altre volte bandito, e seguitato pure da gente bandita, solito praticar persone di perverso costume, si sia per ordine e commissione del Nobil Homo Signor Giulio Gussoni, luogotenente, trattenuto in Udine per più tempo, da cui è stato con frequenza e con indecoro della suddetta Rappresentanza ammesso nei più secreti colloqui, come direttore dei suoi ingiusti disegni, e come ministro delle sue più laide compiacenze, abbia con deliberata empietà ed inumanità, senza punto paventare la divina ed umana Giustizia, eseguita con la di lui direzione, e con persone già obbligate dalla Giustizia, e che vengono custodite con li maggiori riguardi, la crudele ed ingiusta deliberazione di dar morte al fu conte Francesco figlio unico del conte Nicolò d'Arcano feudatario, effettuando l'orrendo ed atroce omicidio del detto conte Francesco, quale colpito nella schiena da archibuggiata la sera del venerdì grasso, fu li 21 febbraio passato, alle ore 5, sotto li portici di Ca' Biancone, mentre partito dal Teatro senza veruna inimicizia s'incamminava alla propria abitazione, rendendo l'anima al Signore la notte susseguente con indicibile dolore dei genitori e congiunti e con commozione universale di tutta quella vasta provincia, e che la mattina seguente continuando la sua pessima direzione ad insinuazione del Nobil Homo signor Giulio Gussoni, luogotenente, abbia procurato per occultare lo stesso d'aggravare persone innocenti, quantunque non indiziate dalla giustizia disseminando ed insinuando varie menzogne, per accreditare l'insidiosa determinazione, comprobando la sua grave colpa col seguito di gente iniqua, dandosi alla fuga per sottrarsi dai rigori della giustizia, uniformandosi in tal forma alle direzioni del Nobil Homo conte Giulio Gussoni luogotenente, in altra forma già obbligato, tenuto dallo stesso nella formazione del Processo; tanto avendo comesso scientemente (?) deliberatamente personalmente, con iniquo mandato, con relative amicizie, seguito di persone ree con appostazione di loco, prodizione ed assassinio di persona innocente, con estinzione di nobil e degna Famiglia, con mostruoso eccesso di crudeltà, con massima offesa delle leggi Divine del Principe, con insidiose determinazioni, e con universale abborrimento, con istrano e mostruoso esempio, e con tutti quei mali modi, detestabili circostanze, e pessime conseguenze, che dal Processo constano; debba perciò nel termine d'ore 24 presentarsi nelle Prigioni dell'eccellentissimo Consiglio dei dieci a difendersi ed escolparsi da dette imputazioni; altrimenti passato detto termine si procederà in di lui absenza e contumacia" (trascrizione di Giorgio Tomini e Luisa Banelli).

La prima pagina del manoscritto conservato nella Biblioteca comunale di Udine, nel quale viene comunicato al Consiglio dei Dieci il capo d'imputazione e il mandato di cattura di Andrea Artini, un codroipese ritenuto l'assassino del conte Francesco d'Arcano.

A questo punto il documento termina. Sorgono per contro comprensibilmente alcune legittime domante. Legittime, giacchè ad ogni domande che interroghi sul senso delle azioni umane spetta una sia pur parziale risposta. Ed altrimenti non potrebbe essere.

Che cosa fa di un uomo un assassino? E che uomo era il "nostro" assassino? E assassino lo fu realmente? Che genere di persone erano i suoi fiancheggiatori? Cosa contribuì a renderli tali? Chi effettivamente era la vittima? Era davvero lei il bersaglio prescelto? Se sì, cosa rappresentava agli occhi dell'omicida? Perchè venne colpita? Fu provata la colpa? L'imputato si presentò a discolparsi? Lo raggiunse la giustizia? Venne punito? E in tal caso, si pentì? Questo crimine ebbe qualche strascico? Cosa significò per gli uomini d'allora? Quell'accadimento possiede qualche rilevanza anche per noi, oggi?

A queste ed a altre domande ancora, lo storico (ma forse ciascuno di noi) può tentare d'offrire una risposta. A lui volentieri ci rivolgeremmo per avere la soluzione: arcano della storia, fascino della ricerca, suggestione del presente...

Mario Banelli

passariano: dove andranno le rondini e i passerotti?

Daniele Cordovado — Guerrino Puzzoli

Da oltre un mese a questa parte, l'argomento che domina conversazioni e incontri a Passariano è il piano particolareggiato predisposto dall' arch. Franco Molinari per conto del comune. Il piano particolareggiato non è altro che lo strumento urbanistico che, nell'ambito del Piano regolatore generale del Comune, traccia le linee del futuro architettonico e paesaggistico di una determinata zona.

Volgendo il timone della nostra inchiesta sulle frazioni, verso il paese che ospita la Villa Manin, la conversazione con i nostri intervistati non poteva che avere uno sbocco: il piano particolareggiato, appunto. Di questo strumento abbiamo parlato con alcuni componenti del consiglio di circoscrizione e dell'associazione Pro Passariano e precisamente con i due presidenti, Daniele Cordovado e Guerrino Puzzoli, con i rispettivi segretari, Livio Martini e Graziano Giavon e con i consiglieri Valeriano Martellossi, Francesco Molinaro, Manuele Venuto, Luigino Bortolotti, Sante Giavon, Lorenzo Lazzarini e Adriano Venuto.

Una veduta inconsueta della piazza dei Dogi (Fotoservizio Michelotto)

L'incontro è avvenuto nella sede della circoscrizione, in una saletta dell'ex asilo, durante una delle frequentissime (almeno da un paio di mesi) riunioni del consiglio circoscrizionale, allargato per l'occasione.

Guardando le varie mappe e piante che circondando le pareti della sala ci si rende conto di ciò che il progettato piano vorrebbe fare di Passariano: un paese "aperto" a disposizione di un turismo di massa. "La filosofia del piano - dice subito Daniele Cordovado - sarebbe anche accettabile, se non si scontrasse con quella che è la realtà del paese".

E vediamola questa realtà dal punto di vista sociale ed economico. Circa 260 abitanti, di cui solo alcuni dediti completamente all'agricoltura, ma nella quasi totalità contadini "part-time", ovvero per otto ore al giorno operai e per il resto del tempo dediti a coltivare piccoli appezzamenti di terreno, anche e soprattutto per poter allevare chi la mucca, chi i maiali, chi pollame e così via. Una realtà che il piano particolareggiato, così come è stato predisposto, cancellerebbe del tutto, dato che prevede la demolizione di tutti quei fabbricati adibiti a servizi (piccole stalle, porcili, legnaie, fienili) che si trovano nei cortili o in comunione o in adiacenza ai vari fabbricati di abitazione.

In vena poetica, nonostante il concreto argomento, Graziano Giavon si chiede: "Cosa dovremo dire alle rondini, che a primavera giungono puntuali sotto i nostri portici e nelle nostre stalle o ai passerotti, d'inverno, se non troveranno più un rifugio nei fabbricati accessori alle nostre abitazioni?".

In altre parole l'agricoltura dovrebbe scomparire da Passariano per fare posto, magari, a tante case-bottega. "Passariano non può diventare di punto in bianco una San Marino" dice il presidente della Pro Passariano, Guerrino Puzzoli. "Esiste una realtà in trasformazione, d'accordo, ma in trasformazione lenta, che non si può e non si deve cancellare".

Villa Manin, dunque, croce e delizia dei passarianesi, perchè il progetto di paese "aperto" e tutto "case e botteghe" è naturalmente legato alla dimora dogale e al suo sviluppo turistico. "Forse tra vent'anni - dicono i nostri interlocutori - il progetto potrebbe essere realistico", solo nel caso però - aggiungono - che Villa Ma-

nin "riesca ad avere almeno mille visitatori al giorno per 245 giorni all'anno e almeno cinque o dieci mila per gli altri 120. Ma intanto, campa cavallo...". Per un afflusso così massiccio di turisti, intanto, si predispongono i parcheggi: quattro, posti ai quattro angoli del paese, in grado di ospitare dalle millecinquecento alle duemila automobili.

"Teniamo a precisare - dicono gli intervistati - che la popolazione di Passariano non è contraria a un piano particolareggiato, perchè è stata essa stessa a chiederlo. Sa anche che dovrà compiere dei sacrifici, nei limiti della logica. Occorrono strade? D'accordo! Occorrono parcheggi? D'accordo! Qualche demolizione? Pazienza! Non snaturiamo però il paese, la sua cultura, la sua tradizione, la sua vocazione. E il piano che ci è stato presentato è in funzione soltanto della villa e non certo del paese e della sua popolazione".

"Quello che vorremmo sapere poi - dicono ancora - è la natura e l'entità dei sacrifici che ci verranno richiesti. Da queste piante e dalla relativa normativa veniamo a sapere che dovremmo demolire tutti i fabbricati di servizio, quali saranno i terreni soggetti a esproprio per le opere pubbliche, ma non sappiamo, ad esempio, quanto la Regione intenderà spendere per le demolizioni, le ristrutturazioni, il ripristino degli infissi la risistemazione originaria di finestre, porte e così via". "Vorremmo sapere, insomma, quanto ci costerà crescere turisticamente".

Prima però di sottoporsi a sacrifici del tipo proposto, i passarianesi pretendono che la causa prima degli stessi, vale a dire la Villa, sia le garanzie necessarie di un futuro crescente di turismo, Qui, ovviamente, non si può fare una questione di preferenza per l'uovo oggi o la gallina domani. Infatti, se i sacrifici imposti oggi non dovessero dare domani i frutti ipotizzati, il paese non avrebbe più motivo di esistere e, di morte naturale, rischierebbe di diventare un paese fantasma, a tutto discapito, ovviamente, anche della villa stessa.

Due edifici, un'abitazione e l'ex scuola, di cui il piano particolareggiato di Passariano prevede la demolizione.

Oltre a chiarezza riguardo ai "sacrifici", la gente di Passariano chiede di conoscere le intenzioni della Regione circa le attività che dovrebbero trovare ospitalità nelle barchesse. "Si sa di un finanziamento di due miliardi - dicono - ma non vorremmo che quelle "botteghe" dovessero ospitare, ad eesempio, soltanto degli orafi, perchè non sarebbero certamente di Passariano, nè qui del resto troverebbero spazio per abitare. Chiediamo quindi che i passarianesi in primis e gli abitanti del comune di Codroipo abbiano la possibilità di godere di un diritto di prelazione su quelle che saranno le future "botteghe" delle barchesse".

Spazio per abitare: ecco un altro tabù per Passariano. La circoscrizione aveva chiesto un Peep lungo la direttrice Rivolto-Lonca, ma è rimasta inascoltata. Il piano particolareggiato, di contro, prevede due edifici nuovi, collegati come quarto lato e due vecchi fabbricati, a formare due corti, "a togliere - in altre parole - il sole di mezzogiorno alle case esistenti". Non erano certamente quelle le abitazioni richieste, mentre il paese continua a spopolarsi.

Sì, quindi, alla valorizzazione della Villa Manin, alle infrastrutture che favoriscano il turismo, pur che non si turbi l'anima e non si disperda la personalità del paese. Ciò significa, ad esempio, che se vanno bene le strade esterne di accesso alla villa, non va bene l'eliminazione della strada che attraversa l'esedra, non vanno bene inoltre le demolizioni dell'ex asilo, della ex scuola e di due abitazioni costruite circa venti anni fa, oltre ai fabbricati di servizio di cui abbiamo parlato. Se i parcheggi sono necessari, a Passariano ritengono esagerati due mila posti macchina, che "diventerebbero oasi deserte nei periodi di inattività della villa".

Valeriano Martellossi — Livio Martini — Graziano Giavon — Francesco Molinaro

Il paese, quindi, che con indiscutibile maturità (non sempre riscontrabile di fronte a questioni così delicate) si appresta ad affrontare i sacrifici "necessari", chiede una "gradualità" nella sua "crescita" dal punto di vista turistico e nello stesso tempo l'attuazione di un più ampio programma di attività in tal senso, che oltre a coinvolgere la stessa Villa Manin valorizzi la zona e il Parco delle risorgive e le altre ville del circondario.

"Riempirsi la bocca di frasi come "Passariano, nostro centro turistico", significa - dicono i nostri interlocutori - essere anche conseguenti. Ci riferiamo alla Provincia, che dopo aver promesso di fare il marciapiede da Passariano a Codroipo in cambio dell'impianto di illuminazione da parte del Comune si dimentica la promessa; al Comune, che dirotta opere come le fognature prima su tutte le altre frazioni; alla Regione, che dopo aver ripristinato un muro del Trecento lo va a intonacare, e così via".

Riguardo ai problemi turistico-organizzativi, la Pro Passariano, sorta per favorire il coinvolgimento del paese nello sviluppo e nell'incremento turistico, si offre di collaborare con tutti gli enti pubblici e le associazioni (Pro loco Villa Manin-Codroipo, Mercatino dell'antiquariato, Regione, Provincia, Comune e quanti altri) che operano nell'interesse della dimora dogale e a questi chiede d'essere tenuta nella debita considerazione in quanto rappresentante, con il consiglio di circoscrizione, dell'intera comunità locale.

Indubbiamente Passariano sta affrontando, oggi, un capitolo "storico" della sua vita, uno dei tanti. Forse il più importante, perchè i momenti cruciali della storia passata ha potuto soltanto seguirli in silenzio, tacendo e deglutendo. Ora può, e vuole, dire la sua, coralmente, e pretende, almeno, d'essere ascoltata.

gli artigiani accusano tutti si sentono troppo trascurati

"J'accuse" degli artigiani codroipesi agli organismi pubblici in genere, dai quali si sentono "gravemente trascurati". Hanno espresso il loro disappunto e le loro richieste in un documento che hanno inviato al sindaco di Codroipo, al presidente dell'Esa, agli assessori regionali all'industria, all'artigianato e al lavoro, alla Pro loco Villa Manin-Codroipo, ai presidenti dei consigli circoscrizionali del comune e alla stampa.

Gli artigiani sottolineano innanzitutto "il sempre maggior peso e l'importanza crescente del ruolo svolto dall'artigianato", ricordando che nel Codroipese sono oltre 2.400 le aziende artigiane esistenti, con un indotto attorno al quale gravitano - sempre secondo il documento - dalle sette alle dieci mila persone. Fuor di dubbio quindi che l'artigianato sia divenuto una delle prime e più importanti risorse di quest'area socio-economica, con aziende presenti nei più vari settori produttivi e molto spesso con produzioni di consistente contenuto tecnologico.

Aggiungono, gli interessati, che "l'artigianato svolge qui un ruolo che non è solo meramente produttivo sia di beni che di servizi o occupazionale, ma anche e soprattutto di creazione, di capacità e di mentalità imprenditoriale; di acquisizione e accrescimento di quel capitale umano insostituibile che è la professionalità, la capacità di innovazione e di apertura verso l'esterno".

Gli artigiani sottolineano poi, a conferma dell'importanza vitale del loro settore, la mancanza più assoluta, in zona, di prospettive di investimenti sia pubblici che privati, in grado non di creare nuovi posti di lavoro, ma nemmeno di assorbire le settecento persone che negli ultimi diciotto mesi sono state licenziate nella nostra zona o poste in cassa integrazione, o gli oltre tre mila pendolari.

"La funzione insostituibile e la innegabile importanza del ruolo svolto dall' artigianato - afferma a questo punto il documento - non ha però trovato la necessaria corrispondenza e attenzione da parte degli organismi pubblici". Da ciò la mancanza di aree e infrastrutture su cui far sorgere nuovi insediamenti produttivi e quindi creare anche nuova occupazione. Tutto ciò mentre - dicono ancora gli artigiani - tali aree esistono praticamente in tutti i comuni limitrofi, per estensione e per abitanti ben minori di Codroipo. A questa basilare carenza gli artigiani aggiungono poi la mancanza di una sede adeguata in cui organizzare, stabilmente, una mostra dell'artigianato locale, che ogni anno, in occasione della Fiera di San Simone, riscuote non trascurabili successi e interesse nonostante le sedi di fortuna e la precarietà dell'organizzazione. Manca inoltre - dice ancora il documento - "un centro che possa divenire punto di riferimento degli artigiani e non solo di essi, ma di tutte le categorie e le forze produttive, il quale possa svolgere nel contempo una funzione di polo di sviluppo per quelle nuove iniziative e servizi che la realtà economica moderna rende sempre più necessarie e a volte insostituibili per la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie unità produttive.

A questo punto, gli artigiani definiscono il loro ruolo di "supporto e continuo stimolo" nei confronti degli organismi chiamati in causa, non certo di solutori del problema.

Il primo passo che essi indicano, parallelamente alla definizione del Piano

per gli insediamenti produttivi (Pip), che resta basilare per lo sviluppo del settore a Codroipo, può essere proprio "l'organizzazione della annuale Fiera di San Simone e la ricerca, per il futuro, di una stabile sistemazione della mostra in locali più idonei, che possano divenire il punto d'incontro e di riferimento per tutti gli artigiani, ma non solo per essi".

quali prospettive per i lavoratori in «frigorifero»?

Le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica della Lamprom si sono incontrati nel municipio di Codroipo con la giunta comunale e i capigruppo consiliari ai quali hanno illustrato la grave situazione occupazionale nello stabilimento codroipese della multinazionale Cucirini Cantoni Coats.

Dal mese di febbraio una sessantina di dipendenti (in grande maggioranza donne) non ricevono lo stipendio, non essendo ancora stato approvato dal competente organo nazionale il rinnovo della Cassa integrazione speciale.

L'azienda non è più in grado di anticipare lo stipendio, almeno così affermano i suoi responsabili, anche a causa dei gravi ritardi con cui l'Inps versa i rimborsi. La mancata anticipazione è anche un modo di far pressione perchè si affrettino i tempi per il rinnovo della Cassa integrazione speciale che, secondo l'azienda, ora potrà essere ottenuta soltanto dalle pressioni delle forze sindacali.

Dal canto loro i sindacati si sono dimostrati ormai scettici circa la possibilità che la Lamprom recuperi i lavoratori messi in "frigorifero" e hanno invitato l'amministrazione comunale e le forze politiche ad adoperarsi per far innanzitutto ottenere loro la cassa integrazione speciale e nel contempo ad interessarsi presso commercianti e artigiani del Codroipese per l'assorbimento di quella manodopera.

Amministratori e politici presenti alla riunione hanno quindi allargato il dibattito con i sindacati sul pendolarismo, sulla crisi nei diversi settori trainanti dell'economia locale e non, sulle difficoltà economiche delle famiglie i cui componenti sono in cassa integrazione.

E' stata rimarcata, fra l'altro, la necessità di chiare scelte politiche a favore dell'occupazione, fra le quali, è stato detto, la valorizzazione dell'Istituto professionale di Stato (magari con una nuova sede) per una preparazione adeguata dei giovani in grado di soddisfare la domanda di mano d'opera specializzata da parte delle aziende artigiane.

OTTICA PRESACCO
Occhiali e lent
delle migliori marche
STUDIO OTTICO CON LABORATORIO
convenzionato con le mutue
Ambulatorio oculistico
(sabato dalle 15 alle 19.30
Studio di optometria e contattologia - Lenti corneali a contatt
(consulenza e applicazioni il luned
RIVIGNANO, Via Cavour 25 - Tel. 775120

«tarvos»: fumetti in mostra

La Biblioteca civica di Codroipo organizzerà, dal 17 aprile all'8 maggio prossimi, una mostra dei fumetti in lingua friulana di D'Osualdo, dal titolo "Tarvos & Co. - Nascita di un fumetto in Friuli".

Con questa mostra, che è la prima del genere nella nostra Regione, la commissione di vigilanza della biblioteca civica codroipese vuole dimostrare come la lingua friulana abbia raggiunto una capacità espressiva in grado di reggere, anche nelle espressioni culturali più moderne, con qualunque altra lingua "viva".

Collaborano con la biblioteca, nell'organizzazione della mostra che si terrà nella sala consiliare del municipio, il Comune di Codroipo, l'assessore provinciale alla cultura, la Pro loco Villa Manin-Codroipo e l'editore Chiandetti.

In occasione della inaugurazione, alle 18 e 30 di sabato 17 aprile, il quintetto d'ottoni Giorgio Mainero eseguirà musiche rinascimentali friulane, mentre due serate-dibattito arricchiranno il contenuto della mostra stessa. Nella sala lettura della biblioteca, in viale Duodo 1, alle 20 e 30 di venerdì 23 aprile ci sarà una tavola rotonda su "Il friulano, lingua di cultura?". Introdurrà la prof. Silvana Schiavi Fachin dell'Università di Udine, mentre i direttori di alcune riviste friulane interverranno al dibattito.

Sabato 8 maggio alle 18, sempre in biblioteca, il prof. Giulio Cesare Cuccolin parlerà su "Il fumetto: esempi di utilizzazione didattica".

gara per uccelli

Anche Codroipo avrà la sua "Sagra degli uccelli". A organizzare la mostra-mercato ornitologica sarà il Gruppo sportivo Villa Manin. La manifestazione avrà luogo nella mattinata di domenica 25 aprile e si svolgerà nei giardini del Foro Boario.

18°
MERCATO dell'
ANTIQUARIATO
VILLA MANIN DI PASSARIANO (UD)
30 aprile 1-2 maggio 1982
(orario 9,30-20)

Torna nella Villa Manin di Passariano, dal 30 aprile al 2 maggio, la mostra mercato dell'antiquariato. L'appuntamento, ormai tradizionale per la primavera passarianese, riproporrà all'attenzione di un pubblico eterogeneo una vasta scelta di oggetti antichi buoni per tutte le tasche, presentati da antiquari provenienti da tutta Italia e garantiti, oltre che da un certificato, dalla selezione effettuata dal comitato organizzatore.

ballo mascherato per il '46

La classe 1946 di Codroipo, sull'abbrivio della festa dei 35 anni e delle manifestazioni epifaniche, ha voluto proseguire la bella abitudine del "ritrovarsi assieme", organizzando un ballo mascherato durante il recente Carnevale.

san marco a iutizzo

Iutizzo celebrerà con la consueta solennità la tradizionale sagra di San Marco, la manifestazione che apre, nel Codroipese, la stagione delle sagre.

I festeggiamenti si svolgeranno dal 23 al 25 aprile e dal 30 aprile al 2 maggio. In programma varie manifestazioni, ballo e, quest'anno, anche la pesca di beneficienza, il cui utile sarà devoluto al ripristino della chiesa parrocchiale.

Tutti i giovani del paese hanno aderito al comitato organizzatore, facendo rinascere quello spirito associativo di cui a Iutizzo, e non solo, si andava facendo negli ultimi anni una favola a tutto sfavore delle nuove generazioni. A presiedere il comitato è stato chiamato Graziano Fresco, segretario è Celso Tubaro e cassiere Bruno Gos.

il vieli

racconto di Franca Mainardis

Le cjase dal vieli 'e jere grande e brute, compagne di chês altris ch'e si strengevin insieme a emplâ la strade principâl dal pais. Fate su 'e buine di Diu, cui clâs dal Cuâr e il savalon dal Tiliment, 'e jere vonde fres'cje d'estât; d'inviâr, un spolerât dut rùsin al rivave adore a s'cjaldâ dome une cusine piciule e scure, ch'e veve une barconete ch'e cjalave in te strade e pojade cussì adalt che par viodi fûr al coventave simpri un scagnût sot dai pîs. Al prin plan tre cjamaris, viartis sun-t-un coridôr lunc e stret; par lâ su, une s'cjale di piere, drete e cence pareman, che si strissinave daûr dutis lis maledizions de bisnone che a otant'ains 'e tirave flât a grops, e quatri s'cjalins i gjavavin lis fuarcis. In te cjamare di miez, cul paviment di saliso, il jet di scartôs e di plume, 'e durmivin il vieli e le so femine.

A binore le prime robe ch'e viodevin viargint i scûrs dal barcon, al jere un morâr, grant tant che le cjase, ch'al faseve ombrene al curtîl. Juste di front da l'arbul, une stalute derocade 'e coventave par ripâr a dôs vacjutis piel e uès, Colombine e le Bise, ch'e procuravin di meretâsi chê grampute di mediche cun qualchi chilo di lât in dì e un vigjel a d'an paromp.

In tal sot puartin ch'al dave in tal ort, sore sere al polsave il cjâr, disgravât dal pês dal fen; tra i frôs dismenteâz su lis breis, 'e restavin simpri le sesule e le côt, che il vieli al taponave cun-t-un grumalât di cotonine scussade dal soreli par pôre che i nevôz 'e fossin lâz a tocjâ.

Le zornade dal vieli, quant ch'e nol jere in tai cjamps o in te stale, 'e someave une sorte di "Via Crucis" fra le cjase e il camarìn ch'al jere sot il puartin. In chê specie di stanze de strie, come che la clamavin i fruz parceche 'e jere cence barcons e 'e saveve di mufe, lui al lave e al tornave cent voltis in dì e al jesseve di là simpri un pôc pui legri par vie di chê bote di tocai ch'al svaporave, al diseve, e ch'al calave cence che nissun al vès mai trât un got.

E' si podeve crodi a voi siarâz che nissun altri de famee al vessi mai tocjade chê bote, ancje parceche le clâf, grosse e pesante, ch'a viargeve il camarìn le veve simpri il vieli, peade cun-t-un toc di spali tôr lis tiracjs dai bregons.

Di quant in quant le viele 'e olsave domandaile par lâ a cjoli un salamût o un vâs di ont, e alore 'e jerin pôreos di fâ colâ le cjase. Plui di une volte nè formadi, nè vin 'e jerin comparîz su chê puare taule e le femine si sujave di scundòn dôs lagrimis in tês pichis dal grumâl, cjalant i fîs ch'e vevin i voi sbassâz sul plat. Il paròn al jere lui e ancje s'al veve un cûr grant come une montagne, bisugnave stâ atenz a no tocjalu tal dêt madûr. Nol jere trist, a so mût: al veve lis sôs ideis ben claris e i siei piciui difiez, come chel di contâ simpri a duc' de uere e di ce ch'al veve fat sul front, di trôs ch'al veve copât e vie indenant. Se daspò qualchi ta di plui in tal stomi i s'cjaldave il cjâf, nancje un libri di storie al rivave a stai daûr. Qualchi buine blesteme metude in cà e in là 'e colon-ve lis sôs contis, ma, plui che un pecjât di confessâ, al jere un mût come un altri par tirâ flât fra une bausie e chê altre. Al fevelave par oris cun-t-une foghe ch'e i faseve lusî i voi, le côce spelade e le muse ruane; se un avon i ves becât il nâs, 'e diseve le viele, al sarès s'cjampât fûr un litro di neri.

In te cjase dal vieli, dut al fevelave di miserie e di tignî cont, chê i debiz faz par comprale no jerin ancjemò stâz pajâz. Chel an la stagjon 'e jere lade propite mâl: le bisnone e veve brusât l'ulîf e preât cun fervôr Sante Barbure benedete, ma le tampieste 'e veve sgrignolât

sedegliano: il carnevale dei nonnini

In una società come la nostra, dove ognuno cerca di vivere indivudalisticamente la propria vita, è soprattutto per la persona dell'anziano che la solitudine diventa penosa. Invecchiare non significa infatti avere capelli sempre più bianchi, muscoli sempre più deboli, significa anche temere sempre più la solitudine. La nostra società, così detta dei consumi, non avendo più bisogno di loro, li rifiuta, non li ascolta più, "i giovani soffrono meno dei loro errori che della prudenza dei vecchi", come scrisse Vauenargues. Ma per fortuna ci sono ancora delle persone le quali hanno capito che l'anziano non deve essere emarginato, bensì accettato e fatto partecipe della nostra vita quotidiana. Nell'anziano c'è un uomo che pensa, che soffre, che ama. Dimentichiamo l'origine e prestiamo attenzione soltanto alla conclusione. Quei vecchi deboli e impotenti, le cui idee molte volte si confondono, presentano l'immagine di ciò che un giorno saremo anche noi.

Il gruppo del volontariato del Comune di Sedegliano, che opera anche a favore delle persone anziane, ha organizzato a questo proposito nel periodo di carnevale, nella sala parrocchiale di Gradisca, "Il Carnevale degli anziani".

Per l'occasione la locale filodrammatica ha presentanto agli oltre 250 anziani provenienti da tutto il Comune e ai loro familiari, due commedie in friulano, alle quali è seguita una recita dei bambini dell'asilo e uno spettacolo musicale di fisarmonica e coro.

1911: vera classe di ferro

Questi sono i settantenni di Codroipo anche se dimostrano di essere molto più giovani. Con tanta giovanile allegria, infatti, hanno festeggiato il traguardo dei dodici lustri. Con loro, nella foto, un "abusivo". E' il cav. uff. Ermenegildo Piccini, in compagnia della settantenne consorte, il quale, pur avendo un decennio in più, dimostra anch'egli d'essere "giovanissimo".

mieze ùe e le blave 'e jere secje in ejandele. Colombjne, le vacjute, 'e veve passât il timp e il mâl nol vignive in denant. Ogni gnot, il vieli al jevave e al lave a dâ un cuc in te stale. Une binore, prin ch'al fòs nât il soreli, un coreir di int al jere rivât a emplâ di vòs le pâs dal curtîl: duc' chei contadins 'e si ingegnavin a dâ une man cun cuardis, gjaculatòris e blestemons. I seglòz de aghe cjalde 'e lavin e 'e vignivin, il stràn su le pedrade al jere stuf di spietâ; il vetrinâri al jere rivât di corse, chè lis robis 'e si metevin malamentri. Lis cuardis 'e sbrissavin, il sudôr al veve imbombât lis cjamesis, i braz 'e jerin ròs di sanc e lis musis di rabie. Daspò tanti òris di fature, il vigjel al jere nât, muart. Il vieli al veve squasit tirât jù il quadri di Sant'Antoni, picjât sui trâs de stale, a viodi chel disastri; è si jere metût a vaî come un frut, e a là indenant e indaûr tant ch'al vès viodût i spirz. In-t-un' ore al veve disvuedât il fiasc dal fraulin e al jere lât strissinansi pal curtîl fin scûr. Lis sôs spalis, largjis come un armaron, 'e si jerin di colp sgobadis e, no podint gjavasi i cjavei, chè le nature 'e veve fat prime, è si sbrocave a muardi il bochin de pipe dut neri di bâgo tant ch'al vès volût glotilu.

Il vetrinâri, prin di là vie, i veve dade une manade su pe schene par confuartalu, e le viele i veve fat bevi, a fuarce, une scudiele di brût cjalt par comedaî il stomi. Lui, sentât sun-t-un cioc, al restave dut stupidît, i voi par tiare, a cjalâ lis s'cjelis di poul ch'e si ingrumavin sot dai siei pîs. Le lune, apene jevade daûr dai cops, no si jere acuarte di nuie: i gris 'e cjantavin in ta l'ort e come ogni sere, une mos'cje travanele 'e si jere pojade sul cocolâr sec de s'gjave.

insieme al mare e ai monti

La foto-ricordo del primo soggiorno dell'anno che gli anziani di Codroipo hanno trascorso in Liguria nel mese di marzo.

Il Comune di Codroipo organizza, ormai da cinque anni, dei soggiorno di vacanza per gli anziani; attività che viene a collocarsi fra le iniziative ricreative più importanti promosse a favore delle persone anziane. Sempre numerose sono le adesioni a questi soggiorni che suscitano l'entusiasmo di quanti vi partecipano.

Per il 1982, l'amministrazione comunale, in aggiunta al soggiorno in Liguria, conclusosi il 13 marzo, ha già predisposto altre due iniziative per il periodo primavera-estate 1982. Il Lido degli Estensi, è la meta del primo itinerario fissato per il periodo 14-28 maggio. Il secondo soggiorno, dal 16 al 30 giugno, è previsto a Poia Ponte Arche e a Campo Lomaso. Sempre nell'ambito delle attività ricreative per gli anziani, in precedenza il comune aveva organizzato il "Carnevale degli anziani", svoltosi nell'auditorium comunale il 14 febbraio. Il gruppo "Amici codroipesi" si è impegnato, con estrema generosità, nell'organizzazione della festa, intrattenendo gli anziani con scenette comiche, canti, danze e divertenti giochi che hanno coinvolto il folto pubblico intervenuto.

centinaia in maschera per le vie del centro

"Karnaval kolossal kultural" domenica 21 febbraio a Codroipo. Per la prima volta una manifestazione carnevalesca pubblica ha visto l'organizzazione nel nostro centro.

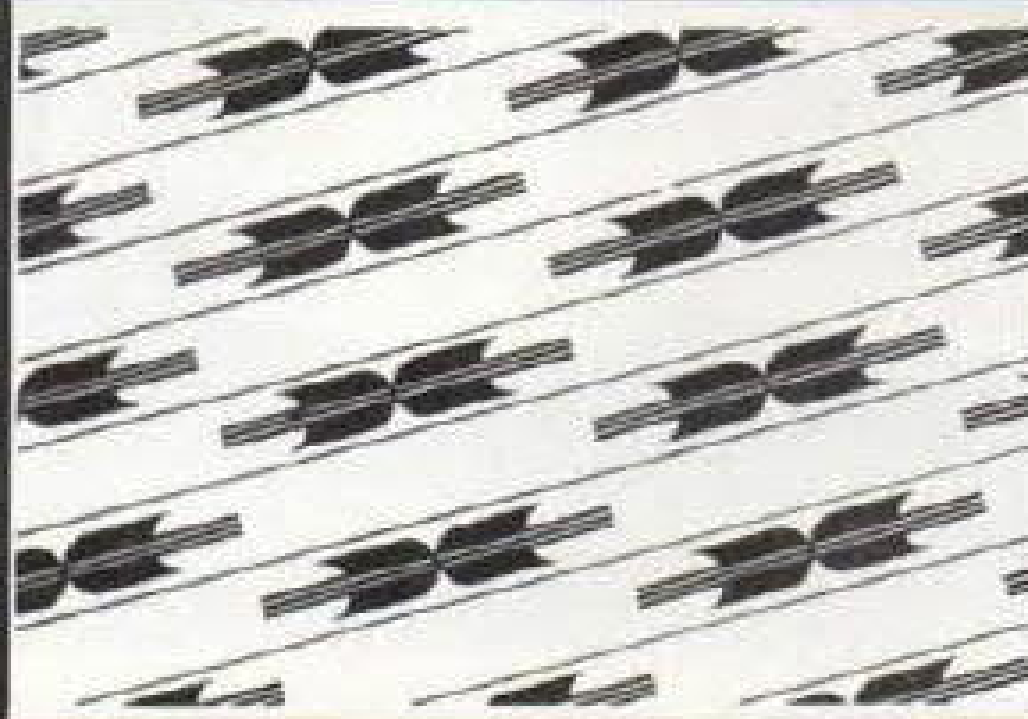
E' stata una "kermesse" che ha visto impegnate centinaia di persone: bambini, ragazzi, adulti, per dare ai codroipesi e ai molti ospiti di altri centri venuti ad assistere alla sfilata, un paio d'ore di allegria.

Autori degli oltre cinquanta gruppi che hanno partecipato alla sfilata, abitanti del capoluogo, delle frazioni e dei comuni vicini. Titolo della manifestazione, che è stata organizzata dai coscritti codroipesi del 1951, i trentenni dell'anno scorso, era "Codroipo, cento anni fa". Molti gruppi si sono ispirati al titolo, ma tantissimi sono andati a ruota libera mettendo il mostra una notevole dose di fantasia.

C'erano i gruppi familiari, come la "Famiglia dei fantasmi", i gruppi di amici e i gruppi di paese (Beano, Rivolto, Zompicchia, Passariano) o di quartiere (Grovis), tantissime le maschere inviduali.

Diverse migliaia di persone hanno affollato via Roma e piazza Garibaldi, lungo le quali i gruppi, i carri e le mascherine sono transitati per affluire nel cortile dell'oratorio parrocchiale.

Nella zona nord-ovest di piazza Garibaldi, chiusa al traffico, su un palco eretto all'esterno della canonica, l'arciprete mons. Copolutti (che ha ideato la manifestazione e attivato il gruppo organizzatore) ha letto una sua lunghissima ode al carnevale codroipese.

Per tutti i gruppi mascherati, per la mascherine e il pubblico, crostoli e vino a volontà venivano distribuiti dal gruppo degli alpini codroipesi, che nel cortile dell'oratorio avevano installato un chiosco, mentre sulla tribuna delle autorità e sul pubblico pioveva un uragano di carta colorata e da giornali fatta a strisce da un instancabile trinciaforaggi. *(Foto Michelotto)*

Scienza e tecnica per salvare le opere d'arte

Inaugurato dall'assessore regionale Barnaba il laboratorio di microbiologia donato dalla Banca Popolare di Codroipo al Centro regionale di restauro di Passariano

Il Centro regionale di restauro, che ha sede nella Villa Manin di Passariano, si è arricchito di nuove, importanti attrezzature scientifiche. In occasione dell'inizio del sesto corso di aggiornamento in storia dell'arte e della cultura in Friuli, dedicato al Settecento, nel pomeriggio di martedì 23 febbraio è stato infatti inaugurato dall'assessore regionale alla pubblica istruzione, Dario Barnaba, il laboratorio di microbiologia donato dalla Banca Popolare di Codroipo.

Le nuove attrezzature offriranno un contributo notevole al restauro delle opere d'arte sia nel campo della ricerca sui supporti e in particolare sul loro stato di conservazione che in quello della didattica e dell'aggiornamento dei giovani neo diplomati e di quelli iscritti alla scuola per restauratori.

Il laboratorio è dotato di apparecchiature scientifiche moderne e funzionali. La sua costituzione è stata resa possibile dall'interessamento del Comitato friulano per la promozione del restauro, presieduto dall' on. Piergiorgio Bressani e dal generoso contributo della Banca Popolare di Codroipo.

Questa ulteriore dotazione va a integrare il piano di sviluppo dell'istituto, cui ora manca soltanto un laboratorio di radiologia per essere posto al pari delle più qualificate strutture operanti sia in Italia, che all'estero, nel settore dei restauri.

All'inaugurazione del laboratorio, l'assessore Barnaba, dopo il taglio del tradizionale nastro, ha ribadito l'interesse della Regione allo sviluppo del Centro passarianese, che sta divenendo un fiore all'occhiello della cultura friulana e ha ringraziato la Banca Popolare di Codroipo, per la quale era presente alla cerimonia inaugurale il presidente comm. Terenzio Venchiarutti con alcuni consiglieri ed il direttore, per la sensibilità dimostrata nei confronti di iniziative culturali e sociali di grande portata quale è il Centro regionale per il restauro. Parole di ringraziamento sono state espresse anche dal prof. Gian Carlo Menis, che del Centro è il direttore.

Ch.R.

Nella foto in alto, l'assessore Barnaba taglia il nastro inaugurale. Gli sono a fianco il presidente della Banca Popolare di Codroipo, comm. Venchiarutti e il direttore del Centro di restauro prof. Menis. A fianco, le attrezzature del laboratorio di microbiologia.

bicicletta che passione

Il Gruppo sportivo Villa Manin, che a Codroipo anima il settore del ciclismo amatoriale, ha compiuto il primo quinquennio di attività e lo ha festeggiato con l'annuale assemblea dei soci.

Il presidente Danilo Giacomel ha ricordato con soddisfazione le più importanti tappe dell'attività svolta, sia nel campo del ciclismo agonistico che in quello cicloturistico. In quest'ultimo settore ha ricordato gli ottimi risultati raggiunti dal raduno "In bici con le Frecce tricolori" dello scorso maggio, risultata una delle più interessanti e ben riuscite manifestazioni a carattere nazionale.

Di grande interesse si presentano anche le iniziative programmate per l'anno in corso. Il gruppo ha infatti ideato, fra l'altro, una "Gran fondo" di 130 chilometri (la prima manifestazione del genere nella nostra regione) che porterà domenica 16 maggio cicloturisti e cicloamatori da Villa Manin a Bibione e Lignano e quindi di nuovo a Passariano. "Sarà certamente un modo festoso e originale - dice Giacomel - per portare alle spiagge, con le migliaia di partecipanti che ci attendiamo, il saluto e l'augurio di tutto il ciclismo sportivo".

Il ciclismo agonistico troverà a Codroipo, con la ormai classica di chiusura "Trofeo San Simon" uno dei momenti più importanti.

Altre attività del Gruppo sportivo Villa Manin saranno le gare ciclistiche nell'ambito dei Giochi della gioventù, nonchè l'organizzazione, in collaborazione con altre associazioni, della prima "Codroipo in bicicletta", una passeggiata ecologica per le famiglie lungo le strade che fiancheggiano le località delle risorgive, in programma per domenica 30 maggio. Va inoltre segnalata l'organizzazione di una gita ad Assisi, il 27 giugno, in occasione del raduno internazionale di cicloturismo.

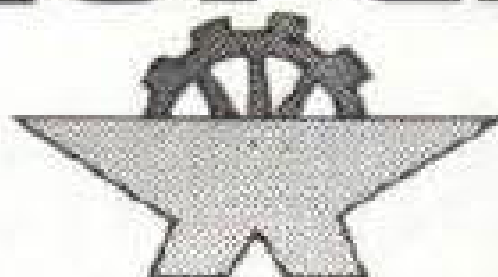
cinema americano contemporaneo

Il Gruppo di animazione cinematografica codroipese, sorto un anno fa con lo scopo di aggregare i giovani desiderosi di proporre il cinema come momento culturale ed educativo, oltre che di divertimento e distensione, propone all'attenzione del pubblico un interessante ciclo di proiezioni che avrà per tema "Il cinema americano contemporaneo".

Le proiezioni si terranno, con esclusione dell'ultima, il sabato sera, alle 20 e 30, nell'auditorium comunale di via 4 Novembre.

Questo il calendario della manifestazione: 17 aprile "Vivere alla grande" di Martin Brest; 24 aprile "Ultimi bagliori di un crepuscolo" di Robert Aldrich; 8 maggio: "I tre giorni del condor" di Sidney Pollack; 15 maggio: "Il cacciatore" di Michel Cimino; 22 maggio "Mean Streets" di Martin Scorsese; venerdì 28 maggio "Città amara" di John Huston.

flik e flok con molti valzer

Sabato 9 gennaio la sezione bersaglieri in congedo di Codroipo, unitamente a familiari, amici e simpatizzanti si è riunita per l'annuale appuntamento della cena sociale. A rallegrare la simpatica riunione conviviale è intervenuto un complessino che fra Flik-Flok e ballabili vari ha allietato gli intervalli di portata concentrando il meglio nel serrate finale conclusosi a notte inoltrata. Il lusinghiero successo del convivio ha buttato le basi per una prossima occasione all'insegna della carnevalesca spensieratezza. Il dinamico presidente Scaini ha come sua abitudine organizzato e portato a buon fine la manifestazione sempre nell'ottica di un'affiatamento sano e spensierato dei soci.

vecchie glorie «internazionali»

Si è riunita l'assemblea del club delle Vecchie glorie del calcio codroipese. Era presente anche l'assessore comunale allo sport, dott. Massa, il quale ha dato atto al sodalizio di non aver esaurito il suo impegno nel solito incontro di calcio, ma di essersi impegnato nell'organizzazione di un torneo di grande interesse e soprattutto di aver portato a termine lo scambio di visite e soggiorno con il club Veteranov di Isola d'Istria.

Dopo la relazione morale e finanziaria, il presidente Raimondo Benvenuto ha illustrato il programma per il 1982, che vedrà i biancorossi impegnati nel terzo campionato fra clubs di vecchie glorie. Il sodalizio ha poi deciso di ripetere il torneo a sette giocatori che l'anno scorso risocesse notevole successo; le vecchie glorie codroipesi continueranno infine gli scambi con gli amici di Isola d'Istria.

A proposito di scambi, Benvenuto ha annunciato che sono stati presi contatti con le vecchie glorie di Klagenfurt per avviare ulteriori scambi di visite. Al termine dei lavori sono state rinnovate le cariche sociali. Presidente è stato riconfermato Raimondo Benvenuto, vice presidente Renato Ottogalli, segretario Adriano Giacomuzzi, consiglieri Glauco Sambucco, Dorino Belluz, Ilmano Cordovado, Roberto Villa e Angelo Pagotto.

sci club stagione ok

A conclusione dei corsi effettuati presso la scuola di Tarvisio, lo Sci Club Codroipo ha organizzato, domenica 31 gennaio, sui campi Duca D'Aosta, le gare sociali per l'anno 1982.

Per una fortunata circostanza gli atleti codroipesi hanno gareggiato a brevissima distanza dal luogo dove contemporaneamente si svolgeva la gara di Coppa Europa, che ha visto impegnati atleti di valore mondiale, tra i quali l'italiano Pierino Gros.

Ben 55 concorrenti, suddivisi in tre categorie, si sono dati battaglia per la conquista delle numerose coppe in palio. La vittoria è arrisa ad Alberto Salvadori nella categoria B, a Elena De Mezzo nella categoria femminile, e a Domenico De Mezzo, vincitore della categoria A e primo assoluto. Interessanti i progressi compiuti sotto il profilo stilistico e agonistico da numerosi atleti, come Daniele Gigante, Nadia Carino, Alessandro Frossi e Stefano Riga.

Ottima l'organizzazione della gara, curata nei particolari e con un supporto tecnico adeguato dal vice presidente Roberto Palmino, dal segretario Giorgio

Alberto Salvadori, Elena e Domenico De Mezzo, mostrano orgogliosi i trofei conquistati. Sono con loro il presidente Danilo Fabris, a destra, il vice presidente Roberto Palmino e, al centro, l'allenatore Stefano Espen.

Bodini e dall'allenatore del gruppo agonistico Stefano Espen.

Al rientro a Codroipo, in un ristorante della zona, ha avuto luogo la premiazione alla presenza di numerosi genitori, soci e simpatizzanti. Il presidente Danilo Fabris e il vice presidente Roberto Palmino hanno ricordato che lo Sci club Codroipo, giunto al quarto anno di attività, conta ormai ben 150 iscritti e da quest'anno è affiliato alla Federazione italiana sport invernali. Inoltre quest'anno è stato costituito un gruppo agonistico, affidato alle cure di Stefano Espen. Questo gruppo ha già partecipato a una prima gara, comportandosi onorevolmente, sebbene fosse alla sua prima esperienza.

Questi i risultati finali della gara sociale:

CATEGORIA FEMMINILE - 1. Elena De Mezzo, 2. Nadia Carino, 3. Consuelo Casarotto, 4. Chiara Furlanis, 5. Simonetta Casarotto.

CATEGORIA B MASCHILE - 1. Alberto Salvadori, 2. Massimiliano Vicario, 3. Alessandro Frossi, 4. Renato Zorzini, 5. Roberto Spagnolo.

CATEGORIA A MASCHILE - 1. Domenico De Mezzo, 2. Roberto Cressatti, 3. Daniele Gigante, 4. Roberto Macor, 5. Fabio Valoppi.

calcio: a bertiolo il torneo amatori

Il secondo torneo di calcio dei bar per amatori si svolgerà quest'anno sul campo "Yachen Dorta" di Bertiolo dal 21 aprile al 29 maggio. Sarà denominato "Primo torneo di primavera" e sarà dedicato a Pietro Macor (Pieri Juve).

Vi parteciperanno otto squadre di amatori suddivise in due gironi. Nel girone A: Passariano, Bertiolo, Flambro e Pozzo; nel girone B: Goricizza, Lugugnana, Codroipo e Virco.

Le partite saranno disputate in notturna, nell'arco di oltre un mese, nelle giornate di mercoledì, venerdì e sabato. Le semifinali fra le prime due classificate dei due gironi si svolgeranno il 21 e 22 maggio, la finalissima per la conquista del trofeo, sabato 29 maggio.

uno studio articolato per il nuovo assetto urbano

Dopo una lunga serie di consultazioni con la popolazione sta per concludersi la stesura definitiva del piano regolatore del comune di Bertiolo con il suo adeguamento al piano urbanistico regionale.

Quanto prima, quindi, lo strumento sarà portato al vaglio e alla discussione in consiglio comunale per poter poi essere inoltrato al giudizio del Comitato tecnico regionale che lo dovrà rendere operante.

Lo studio incaricato dal Comune della stesura del piano ha tenuto conto di una lunga serie di fattori sociali, economici e ambientali, durante la sua redazione: la popolazione e la sua tendenza, la situazione urbanistica, l'attività economica, la viabilità e così via.

Cominciamo dalla popolazione: il 25 per cento è composta da abitanti tra gli zero e i vent'anni di età, il 28 per cento dai 21 ai 40, il 25 per cento dai 41 ai 60 e il 22 per cento oltre i 60 anni, con una media comunale di popolazione attiva del 39 per cento (37 per cento in Regione).

L'attività prevalente è l'agricoltura, con 330 addetti che operano su un territorio coltivato di due mila ettari su un territorio complessivo del comune di 2.617 ettari e quindi con una media aziendale di sei ettari. Gli addetti alle attività artigianali e industriali sono 372, al commercio e ai servizi 198. Oggi la zona artigianale comprende 15 ettari di terreno e il piano di fabbricazione allo studio ne prevede il raddoppio.

Le abitazioni: ora sono 909, di cui ben 134 costruite negli ultimi dieci anni. Sono carenti però le zone edificabili e il piano studia la realizzazione di alcune lottizzazioni.

Ci sono poi dei problemi ecologici che il piano deve risolvere, legati alla tutela ambientale della zona delle Risorgive. E' previsto un piano particolareggiato per la zona delle peschiere che prevede un impianto di depurazione e che ne dimensioni la ampiezza, a salvaguardia dell'ambiente circostante, prima che gli itticoltori lo facciano scomparire.

caterinette a fine corso

Concluso il corso, le Caterinette (ovvero le sartine, delle quali è protettrice Santa Caterina) di Bertiolo, posano per la foto ricordo, durante la mostra dei lavori eseguiti. (AG Fotocolor)

si prepara la sagra a pozzecco

Si sono riuniti in assemblea i collaboratori del Comitato festeggiamenti di Pozzecco per approvare la relazione morale e finanziaria del 1981 ed eleggere il nuovo consiglio.

Il presidente Rinaldo Dell'Angela ha ringraziato tutto e si è rallegrato con i giovani per la loro massiccia partecipazione, che sta a dimostrare il loro desiderio di vivere le iniziative del paese.

Come è noto, punto focale delle più recenti manifestazioni è stato un tema culturale: una mostra fotografica storica del paese, la pubblicazione di un libro su Pozzecco, una mostra dei vivai di Rauscedo. Per l'edizione del prossimo luglio è in programma una mostra sull'arte del mosaico.

Il Comitato ha quindi proceduto all'elezione del nuovo consiglio che risulta composto dal presidente Rinaldo Dell'Angela, dal vice presidente Tiziano De Ponte, dal segretario e cassiere Rinaldo Toso e dai consiglieri Alverio Savoia, Luigi Gallo, Romano Rovere, Ottorino Bertolini, Moreno Liusso, Giacomo Liusso, Moreno Ortolano, Sergio Iacuzzi, Valerio Dell'Angela, Mario Bertolini e Silvano Bertolini.

torte e vini al centro della tradizionale sagra

Il chiosco dello Juventus club, uno dei tanti aperti durante la 33ª sagra del vino. (Ebene)

Il tradizionale concorso delle torte è stato anche quest'anno al centro dell'attenzione del programma dei festeggiamento indetti a Bertiolo dalla Pro loco "Risorgive" in occasione della 33ª sagra del vino. Vincitrice assoluta del concorso è risultata quest'anno Anna Maria Degano, con la "Torta polenta", che una qualificata giuria ha giudicato prima per qualità, seconda per originalità e terza per bontà.

Questa la graduatoria nelle tre categorie. Qualità: 1. ex aequo Anna Maria Degano (torta polenta) e Vanda Della Mora (torta di mandorle), 2. ex aequo Tina Pezone (torta montanara) e Franca Della Siega (torta novo Brasil), 3. Elena Fabro (salame vichingo). Bontà: 1. Vanda Della Mora, 2. ex aequo Tina Pezone ed Elena Fabro, 3. ex aequo Anna Maria Degano, Laura Lotti (ragnatela dolce) e Stefano Malisani (torta mattone). Originalità: 1. Franca Della Siega, 2. Anna Marià Degano, 3. Elena Fabro.

Una scelta difficile, oltre che per le torte, si è presentata anche agli enotecnici ed esperti che hanno esaminato i vini presentati al rispettivo concorso. Dopo vari assaggi e discussioni, questa la graduatoria. Tocai: 1. Luigi Renato Paroni (punti 77), 2. Ferruccio Grossutti (p. 75), 3. Salvatore Grossutti (p. 74) e Silvio Zanchetta (p. 74).

Verduzzo: 1. Silvio Zanchetta (p. 72), 2. Salvatore Grossutti (p. 70), 3. Severino Della Siega (p. 69).

Merlot: 1. Antonio Virgili (p. 77), 2. Alberto Ganassin e Celso Saccavino (p. 75), 4. Ferruccio Grossutti e Antonio Virgili (p. 73).

Cabernet: 1. Luigino Fabbro e Salvatore Grossutti (p. 70), 3. Silvio Zanchetta (p. 65), 4. Ferruccio Grossutti (p. 58).

Refosco: 1. Mario Bertuolo (p. 67).

Merlot Rosè: 1. Silvio Zanchetta (p. 75), 2. Luigino Fabbro (p. 64).

Fragola: Rinaldo Toniutti (p. 82).

i reni di un donatore salvano due vite

I reni di un donatore di organi della sezione di Bertiolo hanno ridato speranze a un udinese e a una ragazza milanese.

Biagio Savoia, 38 anni, di Pozzecco, è deceduto a seguito di un incidente stradale avvenuto all'incrocio di Zompicchia. Nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, dove era stato ricoverato in fin di vita, hanno fatto tutto il possibile per salvarlo, ma invano. A decesso avvenuto, i sanitari, a conoscenza dell'iscrizione di Biagio Savoia all'Ado, chiesto il consenso ai genitori con il quale viveva, hanno eseguito l'espianto.

I suoi reni sono stati trasportati con una staffetta della polizia stradale agli ospedali riuniti di Verona e al Niguarda di Milano. A Verona un rene è stato applicato a Elio Bordon, 39 anni, di Udine. Il secondo rene è stato applicato a una ragazza milanese.

Grazie all'Associazione dei donatori di organi, la tragedia di una famiglia è diventata motivo di speranza per altre due famiglie. In una società egoista come l'attuale è un simbolo di ripresa morale da non lasciar cadere nel vuoto.

l'afds contro solitudine incomprensione droga e alcool

Il giovane è ancora, anzi, oggi sempre di più, il centro dell'attenzione e della preoccupazione di genitori, educatori e dei giovani stessi. Cercare di capire i loro pensieri, le loro insoddisfazioni, l'insofferenza, le loro "azioni". Il grande desiderio di vedere ancora il sorriso sul loro volto - sorriso che ormai è divenuto una rarità. La convinzione, infine, che la "salute" dell'animo è condizione prima per la salute del corpo: questi i moventi che hanno spinto la sezione Afds di Camino al Tagliamento ad organizzare, e, come si è visto, con notevole successo, un incontro dibattito guidato dall'ormai celebre coppia di relatori don Davide Larice e dott. Renzo Peressoni.

Presenti molti giovani, genitori ed autorità locali si è parlato di "Solitudine, incomprensione, droga, alcool".

Dopo la breve presentazione dei relatori da parte del presidente della sezione Luciano Comisso, il dott. Peressoni ha subito affrontato il tema riguardante la parte sanitaria: la droga e l'alcoo, precisando però che queste non sono le uniche nemiche dell'uomo d'oggi. Si affiancano ad esse, alla pari, la bramosia di denaro, la sete di potere, la smania di avere sempre di più (che cosa?). Tutte queste sono droghe che, se non controllate, avvinghiano, attanagliano e distruggono animo e corpo.

L'alcool, qui in Friuli, è soprattutto un fattore di costume, la droga è di moda... (dicono i giovani)... tutto permesso, dunque?...

Don Larice, durante l'incontro, ha sottolineato più volte la causa che spinge l'uomo, e forse oggi ancor di più il giovane, in braccio a queste evasioni pericolose: "la solitudine".

Non c'é più dialogo in famiglia, nè fuori. Nessun ideale. Poche speranze! Il giovane si apparta e si spaventa davanti alla "vita". Ha ricevuto tanto, ma non ha avuto niente; sente il "vuoto" intorno a sè, non sa intravvedere dinnanzi a sè un ideale, uno scopo vero di vita, un impegno personale per giungere a qualcosa di veramente suo, per gli altri!

Troppo spesso gli adulti danno giudizi affrettati e molte volte rimedi inadeguati ai mali che affliggono la gioventù.

Ciò che si può fare per loro oggi è soprattutto riuscire ad iniettare nel loro animo dei veri anticorpi, costituiti da quei valori di cui tutti parlano, ma che pochi sanno individuare ed usare come terapia: sono gli stessi che Cristo ci ha insegnato duemila anni fa: rispetto di te stesso e degli altri con amore e sincerità.

tante coppie in festa

La comunità di Camino al Tagliamento non poteva scegliere data migliore per festeggiare gli sposi della parrocchia: 14 febbraio, festa di S. Valentino patrono di coloro che si amano.

Ben 19 coppie di sposi che ricordavano un particolare anniversario del loro matrimonio (1. - 10. - 25. - 50.) si sono ritrovati nella Parrocchiale per la celebrazione della messa cantata dalla "Corale Caminese". L'arciprete don Saverio Mauro presentando agli sposi gli auguri della comunità, ha letto un messaggio augurale dell'Arcivescovo di Udine. All'offertorio della Messa una coppia di sposi ha offerto come segno di gratitudine una artistica pianeta.

Nella sala parrocchiale ha fatto seguito un cordiale rinfresco allietato da canti e villotte della Corale Caminese. Il sindaco Livio Trevisan ha presentato agli sposi gli auguri di tutta la comunità caminese ed ha auspicato che questa festa abbia a ripetersi ogni anno.

Il gentile omaggio di una rosa rossa offerta alle signore da parte di due componenti il Consiglio pastorale parrocchiale ha concluso la giornata vissuta da tutti con particolare gioia!

Don Riccardo Floreani ha curato una nuova pubblicazione, intitolata *La pieve di Rosa ieri e oggi*, sulla complicata e gloriosa storia dell'antica chiesa S. Maria di Pieve Rosa, in comune di Camino al Tagliamento.

Dopo il suo recente studio sulla riviera sinistra del Tagliamento di sotto a Codroipo, l'autore dà ancora una volta una buona prova delle sue qualità, dedicandosi ad un'opera di ricerca storica e di raccolta documentaria molto importante in quanto "premessa necessaria, dice nella prefazione all'opuscolo Guglielmo Biasutti, per una storia generale, non meramente politica e dinastica, ma viva e variegata" del nostro Friuli.

Il libro, per la cui stesura l'autore si è servito degli archivi parrocchiali di Camino e Biauzzo e dell'archivio patriarcale e capitolare di Udine, nonchè di altre pubblicazioni di carattere generale, è stata accolta dalle autorità comunali come un segno del "glorioso passato" e della "grande fiducia per il futuro". Il servizio fotografico del volume è stato curato da Ferruccio Ebene, presso il cui studio fotografico, in via Circonvallazione Est a Codroipo, il libro è disponibile.

Floreani R., *La Pieve di Rosa ieri e oggi*, Ed. Chiandetti, Reana 1982, pp. 80, s.i.p.

trevisan visita gli emigrati in sud africa

Su invito di Felice Francescutti, presidente della Famée Furlane di Johannesburg, il sindaco di Camino al Tagliamento, Livio Trevisan, ha visitato alla fine di gennaio la comunità friulana della città sudafricana. Nel periodo trascorso in Sud Africa Trevisan ha avuto numerosi incontri con i corregionali e con alcune famiglie originarie di Camino, e ha potuto rendersi conto delle ottime posizioni economiche e sociali conquistate dai friulani in quel paese.

I nostri emigrati hanno pregato Trevisan di farsi portavoce in Friuli dei sentimenti dei friulani là residenti e del loro desiderio di mantenere stretti rapporti con la piccola e la grande patria di origine. A tal proposito è stata sottolineata l'importanza della progettata visita in Friuli da parte di un gruppo di giovani figli di friulani residenti in Sud Africa, che consentirebbe ai ragazzi di conoscere meglio i luoghi d'origine dei loro genitori e darebbe a questi ultimi un formidabile aiuto nel non facile compito di trasmettere loro un più forte e radicato amore per il Friuli, la sua storia, la sua cultura e le sue tradizioni. Nella foto il saluto del sindaco agli emigranti della Famée Furlane.

nel parascolastico la sede della rinnovata biblioteca

Una veduta del pubblico durante la cerimonia di inaugurazione della rinnovata biblioteca civica. Nel riquadro l'assessore regionale all'istruzione Barnaba durante il suo discorso. (Michelotto)

"Prima si è pensato alle strutture e alle infrastrutture: ora è tempo di pensare all'uomo". Così, il sindaco di Flaibano, rag. Ezio Picco, si è espresso sabato 6 marzo, nel corso della cerimonia inaugurale della nuova biblioteca civica, che ha trovato la sua ubicazione nei locali del centro parascolastico.

Invero la prima biblioteca comunale di Flaibano aveva già funzionato per qualche mese nei locali del vecchio municipio, ma il terremoto del 1976 aveva costretto a chiudere l'edificio e la biblioteca era stata per il momento messa, come si dice, in soffitta.

E' riemersa tra gli impegni primari alla fine del 1980, nei programmi della nuova amministrazione, che ha provveduto a nominare la commissione di vigilanza e ad affidare l'incarico di responsabile alla signora Rossana Bressanello.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti tra gli altri gli assessori regionali alla pubblica istruzione, Barnaba, e all'agricoltura Mizzau, nella veste di presidente della Società filologica friulana, l'assessore provinciale Venier, sindaci dei comuni limitrofi, presidi e direttori didattici.

Pur essendo Flaibano un comune a prevalente economia agricola, l'esigenza di aggiornamento non è meno sentita, ha detto Picco, assicurando che in breve (e qui ha lanciato un Sos all'assessore Barnaba) la dotazione dei volumi sarà debitamente arricchita.

Mizzau ha invitato i responsabili della biblioteca a favorire una raccolta della documentazione storica del paese mediante vecchie foto, lettere e quant'altro si presti allo scopo di mantenere le radici di friulanità della comunità locale.

Barnaba, dal canto suo, ha invitato ad allargare il più possibile le fonti di informazione, assicurando nei limiti del possibile l'intervento finanziario della Regione perchè lo scopo sia raggiunto.

Al termine della cerimonia inaugurale, autorità e un folto pubblico hanno assistito nella palestra delle stesso centro parascolastico alla recita della commedia "Speziarie di paîs" eseguita dalla Gnove compagnie teatrâl di Dignano al Tagliamento.

incontro alpino con le penne nere di ronchis

Incontro d'amicizia, venerdì 19 marzo, tra gli alpini di Flaibano e i colleghi di Ronchis di Latisana. Dopo aver assistito a una messa nella chiesetta del San Giovanni, le penne nere dei due paesi si sono riunite nella sede della sezione Ana di via Indipendenza, dove hanno fra l'altro assistito alla proiezione del film sull'adunata di Genova del 1981.

E' seguito lo scambio di doni. Il presidente degli alpini flaibanesi, Valentino Picco, ha consegnato al collega di Ronchis una targa ricordo, mentre quest'ultimo ha donato alla sede dell'Ana di Flaibano un quadro, dipinto da un alpino ronchigino, rappresentante un artigliere alpino con mulo mentre marcia in montagna.

rintocchi funebri anche a pasqua a sant'odorico

Pasqua è vicina, ma a Sant'Odorico il gaudio della Resurrezione non si potrà ascoltare: le campane, anche in quel giorno, suoneranno - come fanno ormai da tanto tempo - soltanto rintocchi funebri a due voci.

La campana grande, infatti, è ferma dal 6 maggio del '76 e non può suonare perchè la stabilità della torre campanaria è in pericolo. L' "inno senza fine, or d'oro ora d'argento" di scolastica memoria, a Sant'Odorico non è quindi nè d'oro, nè d'argento, ma soltanto color del lutto e a Pasqua non ci saranno eccezioni.

Pare che si sia perso qualche treno (in contributi dello Stato) per riportare in paese l'allegro scampanìo, ma pare anche che qualcosa si stia muovendo per interessamento dei fabbricieri e dell'amministrazione comunale. Se non sarà per quest'anno, almeno per la prossima Pasqua gli abitanti di Sant'Odorico sperano di poter riascoltare il bel concerto a tre voci ormai desueto e sconosciuto a bambini che già frequentano le scuole elementari.

s. odorico: nuova vita all'ex asilo

Il vecchio asilo-monumento di Sant'Odorico diventerà presto di proprietà comunale, per poter essere ristrutturato e manutenzionato a spese della comunità. L'edificio è ancora proprietà del paese. Ne sono intestatari vecchi capi famiglia, gran parte dei quali ormai defunti e con gli eredi sparsi un po' ovunque nel mondo. Poiché il comune da parecchi lustri se ne serve per i seggi elettorali, per riunioni di frazione e altro e a questo scopo ne cura la manutenzione, è stata intravvista la possibilità di acquisirne la proprietà al fine di poter finanziare una radicale operazione di ristrutturazione.

Una veduta esterna dell'ex asilo di Sant'Odorico che il comune acquisirà per poterlo ristrutturare. (Michelotto)

A tale scopo è stata indetta un'assemblea del paese, durante la quale il vice sindaco ing. Cescutti, assessori e consiglieri comunali della frazione, alla presenza di un legale, hanno spiegato alla popolazione il progetto del comune, chiedendo il placet per procedere all'acquisizione dell'immobile mediante usucapione.

Se la stragrande maggioranza dei presenti è stata daccordo, non è mancato qualche anziano che, pur comprendendo la necessità dell'operazione, non ha potuto tacere il proprio disappunto di fronte a quella che ai propri occhi appare come una "spoliazione" di un bene del paese e solo del paese, creato con il sacrificio personale di tanta gente.

C'è da dire che tali perplessità e titubanze, pur chiaramente anacronistiche, fanno onore a chi le ha espresse. In altre zone, la gente avrebbe fatto pressione ben prima perché l'ente pubblico acquisisse e mantenesse efficiente, a spese di tutti, l'edificio. Cosa ne verrà fuori dall'ex asilo una volta che il comune ne sarà divenuto proprietario? C'è già a disposizione un discreto gruzzolo per farlo diventare una dignitosa e agibilissima casa della comunità di Sant'Odorico. Ne sarà ricavato infatti un centro sociale culturale e ricreativo dotato di un'ampia sala per assemblee, conferenze, teatro, cineforum, servizi e una o due stanze per sedi associative.

presentato il progetto del bilancio comunale

L'amministrazione comunale di Rivignano ha presentato sabato 27 marzo al consiglio comunale il progetto del bilancio di previsione per il 1982. Entro il 16 aprile la bozza programmatica sarà discussa con la popolazione nelle assemblee di quartiere e di frazione. Con una prassi piuttosto insolita, ma di squisito carattere democratico, il progetto di bilancio sarà anche discusso tra le segreterie politiche dei vari partiti presenti nel comune. Con gli eventuali correttivi che saranno apportati, il bilancio sarà quindi portato nuovamente in aula per la discussione finale e la sua approvazione.

Il documento finanziario e politico della giunta municipale è, si può dire, la copia del bilancio presentato lo scorso anno, debitamente aggiornata nei valori a seguito dell'incremento dei costi e dei prezzi conseguente all'inflazione.

Vi troviamo infatti, nei capitoli che riguardano gli investimenti, che sono quelli che qualificano un simile documento, le stesse voci presentate nel bilancio 1981. Essendo stato quello un bilancio poliennale, va da sè che anche il bilancio di quest'anno presenta le stesse caratteristiche. C'è da dire però che gli amministratori, quest'anno, hanno serie intenzioni di portare a compimento diverse delle opere programmate e di avviare, almeno, quella che, anche per livello di spesa, è per loro la più importante: vale a dire la costruzione di una nuova sede municipale, essendo l'attuale decisamente insufficiente, se non proprio indegna, per assolvere al compito di casa del comune.

Per il nuovo municipio la bozza di bilancio prevede una spesa di quasi un miliardo. Un'altra opera già prevista per lo scorso anno e che gli amministratori intendono senz'altro avviare, è il terzo lotto della rete fognaria con la costruzione del depuratore, per i quali sono previsti 550 milioni di spesa. Con cento milioni la giunta intende poi completare le opere scolastiche, in particolar modo la scuola media, mentre con altri 80 milioni saranno costruiti loculi cimiteriali. Il bilancio prevede, o meglio spera, di spendere anche 240 milioni per l'ampliamento della rete del gas metano nelle frazioni e altri 85 milioni per l'amplia-

giornata sulla neve per genitori e figli

L'Associazione ginnico sportiva Rivignano ha organizzato una "giornata bianca" a Pradibosco: una domenica "diversa" con genitori e figli uniti all'insegna dell'allegria. Non c'era modo migliore per il sodalizio, per iniziare a mettere in pratica i propositi fatti con la propria costituzione. E la prova ha dato i suoi risultati positivi. Lo testimonia la larga partecipazione di genitori che hanno abbandonato per un giorno i problemi sempre presenti per poter vivere con i propri figli anche l'esperienza sportiva.

Giornata riuscita, quindi, che il consigliò direttivo dell'Agsr spera di poter rinnovare, con la collaborazione di tutti, al più presto.

carnevale in piazza

Il gruppo Drin e Delaide ha voluto mantenere la tradizione del Carnevale a Rivignano, organizzando una sfilata per le vie del capoluogo. La manifestazione ha richiamato non solo i bambini, ma tutta la popolazione.

dove sta la vergogna

Pensavamo di leggere, su un numero della Tarabane successivo all'uscita de "Il Ponte" di febbraio, ulteriori precisazioni da parte dell'ex sindaco Beccia e dell'ex assessore Bazzaro riguardo alla faccenda "Bucalossi" di Rivignano. Invece cosa leggiamo? Non avendo alcunchè di concreto con cui controbattere i "fatti" ampiamente e dettagliatamente da noi illustrati in risposta alla loro lettera, ecco che gli ex amministratori rivignanesi, sbavando rabbia, tentano di porre il nostro giornale in una luce, a loro modo di vedere, "vergognosa": "accusando" cioè Il Ponte di essere democristiano, o meglio, "di una sola parte della Dc".

Nessuno ha mai negato che a collaborare con Il Ponte ci siano dei democristiani, perchè ciò, per noi, non è assolutamente una vergogna, come non è vergognoso che con noi collaborino (ah, dolore) socialisti e financo comunisti, oltre (ma guarda un po') a repubblicani, liberali, socialdemocratici e perfino demonazionali.

Tutto questo però non nega (e nemmeno la Tarabane può farlo) l' assoluta "indipendenza" dei giudizi e la neutralità della cronaca del nostro giornale.

La Tarabane poi, per "svergognare" ulteriormente Il Ponte che fa? Uno scoop, un colpo giornalistico (a quanto pare la campagna Maresca insegna): Il Ponte ha avuto un finanziamento dalla Regione di sei milioni e mezzo. Che novità! A parte l'inesattezza della cifra, questa notizia, cara Tarabane, l'abbiamo data noi in anteprima, bruciandoti sul tempo, quando non eri ancora nata, dicendo, appunto, che tale finanziamento non ci bastava nemmeno per pagare un numero. In quanto poi a confronti con altre testate (citando Vita Cattolica hai forse voluto, cara Tarabane, "toccare" il cuore dei cattolici rivignanesi?) bisogna che tu ti informi un po' meglio riguardo alle tirature, che noi - fra l'altro - non abbiamo alcun interesse a pompare. Se poi volevi essere completa nell'informazione, per rispetto dei tuoi lettori, non dovevi dimenticare il fatto (una piccolezza...) che il settimanale diocesano viene regolarmente venduto, mentre Il Ponte arriva gratuitamente anche nelle case dei tuoi redattori.

mento dell'area del campo sportivo. Con soldi proprio, senza accedere cioè a mutui, l'amministrazione intende completare gli impianti di illuminazione pubblica con una spesa di 75 milioni e costruire e completare strade e marciapiedi con l'introito della Bucalossi prevista in oltre 180 milioni di lire.

Altre tre voci, molto importanti, figurano nel piano di investimenti del 1982, anche se molto difficilmente potranno essere attuati. Si tratta di 250 milioni per la dotazione di un Piano di edilizia economica e popolare (Peep), dell'adozione di un piano per gli insediamenti produttivi (altri 250 milioni) e dela ristrutturazione dell'ex Inapli per adibire l'edificio a sede di un poliambulatorio (120 milioni).

Il bilancio, secondo il progetto presentato, prevede un deficit di quasi 58 milioni per il quale è previsto il contributo statale a pareggio.

Le voci riguardanti le spese correnti, quelle cioè relative al funzionamento della "macchina" comunale, non sono "gestibili", se non in minima parte, dalla volontà politica degli amministratori. Meritano comunque una seppur breve analisi.

Per l'amministrazione generale il bilancio 1982 prevede un'uscita di oltre 235 milioni, con i quali si copriranno le spese di quasi tutto il personale impiegatizio e dei servizi generali, oltre ai compensi che la legge prevede per gli amministratori (quasi 23 milioni).

Per la polizia urbana (stipendi, automezzi, eccetera) è prevista una spesa di cento milioni, mentre 136 milioni e mezzo andranno a coprire le uscite relative all'istruzione e alla cultura, considerando anche in questo caso il personale ausiliario. Più specificatamente, 26 milioni e mezzo serviranno per la scuola materna, 48 milioni per le scuole elementari e medie, 41 milioni per l'assistenza scolastica, 17 milioni e mezzo per la gestione e il potenziamento della biblioteca civica e circa tre milioni per diversi servizi culturali.

I maggiori interventi nel campo sociale riguardano il costo dell'assistenza e della beneficienza per le quali è prevista un'uscita di 91 milioni di lire. Una bella somma, di oltre 28 milioni e mezzo, è destinata ai centri sportivi e altri 28 milioni alla nettezza urbana.

l'ado andrà nelle scuole

Il tavolo dei relatori durante una delle serate di "sensibilizzazione" promosse dall'Ado rivignanese.

Anche se ufficialmente costituita nel novembre del 1969, l'Associazione donatori organi è presente a Rivignano da oltre cinque anni. Risale infatti all'estate del 1976 l'inizio della raccolta delle adesioni. Ora, agli inizi del 1982, gli iscritti sono già ben 112 e la sezione costituita da circa due anni e mezzo ha al suo attivo una discreta attività imperniata soprattutto sulla educazione sanitaria dei soci e della popolazione.

Oltre a due serate, così dette di "sensibilizzazione", vanno infatti ricordate le conferenze indette sull'alcolismo, sulle malattie ereditarie e sul trapianto della cornea. Per l'anno in corso la sezione Ado rivignanese intende intraprendere un programma di sensibilizzazione alla problematica del trapianto nell'ambiente delle scuole medie.

A dirigere la sezione sono stati chiamati Federico Tonizzo (presidente), Edi Comuzzi (vice presidente), Lucia Bertussi (segretaria), i consiglieri Laszlo Kojaly, Giovanna Faggiani, Renato Pilutti e Vinicio Marin e i revisori dei conti Ferruccio Beltrame, Sandra Faggiani e Marina Galligi.

LETTERE

c'è anche chi ringrazia

Egregio Direttore,

la prego di esprimere il pensiero mio e di tanti altri anziani del comune di Rivignano, assistiti dal servizio domiciliare. Vogliamo pubblicamente ringraziare la signorina Diana Bagnarol, che varcando la soglia delle nostre case ci porta l'unico conforto morale, malgrado il suo lavoro domestico in tante famiglie. Le siamo molto riconoscenti per il suo esemplare comportamento verso di noi tutti, che molto spesso ci troviamo privi del minimo conforto. Oggi, nella vita moderna, purtroppo siamo presi come oggetti e messi da parte. Mi auguro che tutto cambi in futuro. Che questo cerchio chiuso intorno a noi si apra, che le future generazioni abbandonino le strade sbagliate e riprendano un nuovo percorso verso il benessere di tutti.

Ringraziamo il signor sindaco di Rivignano e ci auguriamo che possa far continuare questa opera di appoggio morale a tutti noi tramite l'assistenza agli anziani.

Per le spese di questo articolo nel suo giornale mi scriva che tutto sarà rimborsato.

Gradisca i miei distinti saluti.

Cav. di Vitt. V. Giovanni Cortiula
Rivignano

Carissimo cavaliere,

voglio prima di tutto tranquillizzarla. Nessuna spesa per questo "articolo". Il Ponte non fa pagare le lettere e gli articoli che pubblica. Questo lo diciamo a lei per ricordarlo e precisarlo a tutti i lettori, in quanto sappiamo che è piuttosto diffuso il timore che far pubblicare qualcosa sul nostro o altri giornali, costi dei soldi. Niente di tutto ciò. Anzi è un piacere per noi ospitare lettere come la sua che, una volta tanto, anziché protestare, approvano l'operato dei pubblici amministratori e dei pubblici dipendenti.

teatro, musica e danza con il gruppo «drin e delaide»

"Robononis gjò": all'insegna di questa espressione, il Gruppo ricreativo "Drin e Delaide" si è anche quest'anno presentato al suo vasto pubblico per la consueta rappresentazione teatrale, nelle serate di venerdì 29, sabato 30 e domenica 31 gennaio.

A un pubblico sempre foltissimo, sono stati presentati "Pauline, la me ruvine", commedia brillante, seguita dalla divertente satira "Feragostans", le quali hanno costituito il piatto forte della serata, allietata inoltre dall'orchestra "I Amîs" e dall'intervento del chitarrista Rino Zignin.

Applauditissima è stata inoltre l'esibizione del balletto "Li polzetis" composto da Monica Beltrame, Vera Blasiolo, Astrid Campanotto, Isella Cimiotti, Patrizia Cirillo, Deborah Fantin, Marta Pittoni, Alessandra Velentinis.

I bravissimi interpreti delle due commedie brillanti sono stati Lilia Alberti, Teodoro Bertussi, Nadia Bianchini, Sergio Cescon, Maurizio Comisso, Roberto Comisso, Paolo D'Alvise, Enrica De Biasio, Angelo Iob, Maria Jusso, Augusto Macor, Lionella Salvador, Elsa Zoccolan. E, tra le quinte, la vasta schiera degli operatori: Antonio Bertoli, Alberto Bertussi, Lino Cirillo, Franco Collavini, Enrica Comisso, Giovanna Comisso, Riccardo Comuzzi, Roberto D'Alvise, Gianfranco De Sabata, Giorgio Faggiani, Giuliano Lucca, Walter Madrisan, Maurizio Michelutti, Angelo Odorico, Aldo Paron, Isa Paron, Pia Pilutti, Renata Pilutti, Vittorina Pinzan, Alberto Sabatini, Amalia Sabatini, Margherita Stefanon, Sergio Valent. Regista della serata: Vittorio Valentinis.

Motivo di grande soddisfazione per il gruppo è stata la presenza tra il pubblico di molti volti nuovi, segno questo che lo spettacolo è gradito ed apprezzato anche fuori dell'ambito del comune di Rivignano.

calcio donne: partito il torneo

Domenica 14 marzo è trillato nuovamente il fischietto per le calciatrici della Polisportiva femminile Rivignano, le quali hanno iniziato il campionato di serie B orfane di una "madre spirituale" del calibro di Marina Marcon, la centravanti nazionale che la società ha ceduto in prestito all'Acf Cagliari.

Le preoccupazioni "tecniche" dell'allenatore Paolo Pressacco sono state mitigate della soddisfacente soluzione "economica" conseguente all'abbinamento pubblicitario con la Viaggi-Tours di Luigi Del Zotto. "Una manna, dicono i responsabili della società, se pensiamo alle lunghe e gravose trasferte che la squadra è tenuta a compiere".

Le avversarie della Polisportiva Rivignano infatti sono dislocate oltre che in Friuli e nel Veneto, in Lombardia e in Emilia Romagna, ed esattamente a Pordenone, Piacenza, Bergamo, Murano, Gorizia, Reggio Emilia, Brescia, Lodi e Castelfranco Veneto.

Obiettivo della società è il miglior piazzamento possibile, anche se non è difficile comprendere che, come minimo, dirigenti e atlete puntano a bissare l'exploit dello scorso anno quando conquistarono la piazza d'onore nel difficile torneo di serie B.

Queste le prossime partite del girone d'andata: 4 aprile: Muranese-Rivignano; 18 aprile: Gorizia-Rivignano; 25 aprile: Rivignano-Reggiana; 2 maggio: Brescia-Rivignano; 9 maggio: Rivignano-Lodi Milano; 16 maggio: Rivignano-Castelfranco Veneto.

Stile Vittorio Querini. Stile che può nascere soltanto dalla tradizione.

Il 1905 vede nascere, in una Codroipo immersa nella sua vitalità commerciale, un negozio di calzature, confezioni e mercerie. Il fondatore è il signor VITTORIO QUERINI. La sua regola era di offrire il meglio di ciò che l'industria italiana del settore poteva produrre.

Questo spirito continua in uno stile raffinato e moderno dove la qualità e l'eleganza della merce posta in vendita è sempre frutto di una continua e accurata ricerca.

Calzature · confezioni · profumeria
P.zza Garibaldi · Codroipo · Tel. 906067

friulano: chi e quando lo parla inchiesta fra i lettori della biblioteca

Nell'ambito di un questionario predisposto per una più ampia indagine conoscitiva degli interessi degli utenti della Biblioteca Civica di Sedegliano, al fine di attuare un servizio bibliotecario il più aderente possibile alla locale realtà socio-culturale, hanno trovato posto varie domande sull'uso del friulano. Siccome le risposte date dal campione intervistato sono sembrate interessanti, può essere utile sottoporle all'attenzione e alla riflessione di quanti si occupano della lingua friulana.

Il campione intervistato era costituito da 120 ragazzi e giovani, originari prevalentemente di Sedegliano, Gradisca e Coderno, provenienti tutti da famiglie friulane. L'età variava dagli 8 al 22 anni. Su 120, soltanto 8 erano i casi di persone con una occupazione o che si sono dichiarati disoccupati, tutti gli altri 112 che formavano un gruppo omogeneo, erano scolari e studenti. E' stato scelto questo campione perché la biblioteca è prevalentemente frequentata da questa fascia di utenza. Il numero degli scolari dagli 8 al 12 anni era di 67 unità, mentre la fascia degli studenti medi e superiori ne comprendeva 45.

L'intervista ruotava attorno a due domande principali: 1) "Conosci la lingua friulana?", che ha ottenuto 102 si e 18 no e 2) "Vorresti studiare la lingua friulana a scuola?", che ha riportati 61 si e 59 no.

Va subito notato che, nella realtà socio-culturale attuale, le cifre riportate a favore del friulano sono da considerarsi positive e denotano un elevato interesse potenziale per la lingua materna, anche se i 102 si riportati dalla prima domanda vogliono indicare una conoscenza orale praticata prevalentemente nell'ambiente familiare o con gli amici. Un fatto negativo da rilevare subito è che 18 su 120 hanno già deciso di rinunciare al friulano. Ciò denota una realtà socio-culturale e linguistica famigliare in cui sia gli intervistati che le rispettive famiglie, ovviamente, hanno optato anche nei rapporti informali e personali, per la lingua ritenuta, a torto o a ragione, "status symbol" che, nella nostra realtà nazionale, è la lingua italiana.

L'ipotesi, tuttavia, dello studio della lingua friulana come primo momento di educazione linguistica viene seriamente posto dalle risposte alla seconda domanda sopra citata.

Diamo ora uno sguardo complessivo al questionario: conosci la lingua friulana?: 102 si e 18 no; parli correntemente la lingua friulana: 73 si e 47 no; sempre?: 38 si e 82 no; con gli amici?: 58 si e 62 no; a casa?: 72 si e 48 no; a scuola: 29 si e 91 no; con i professori?: 7 si e 113 no; sai scrivere la lingua friulana?: 52 si e 68 no; studi a scuola la lingua friulana?: 11 si e 109 no; vorresti studiare a scuola la lingua friulana?: 61 si e 69 no; ti interessano le opere di narrativa e di poesia in lingua friulana: 54 si e 66 no; leggi spesso opere in lingua friulana?: 17 si e 103 no; consulti la sezione della biblioteca dedicate alle opere in lingua friulana?: 12 si e 108 no; pensi che la dotazione libraria relativa alla cultura friulana sia soddisfacente?: 57 si e 63 "non lo

nozze d'oro a coderno

Ettore e Maddalena Ottogalli hanno celebrato a Coderno le nozze d'oro, festeggiati dai quattro figli, generi, nuore e dai numerosi nipoti. Graditissima sorpresa per i festeggiati la presenza alla messa di ringraziamento del Coro S. Cecilia di Udine diretto da don Albino Perosa (Socol)

la vet parte bene

Sono stati una cinquantina i soci del Gs. Vet Sedegliano che, durante la stagione invernale, si sono dedicati all'attività ginnica nella palestra di Sedegliano.

Conclusa la stagione invernale, il 7 marzo il sodalizio ha organizzato una gara di ciclocross a Gradisca di Sedegliano riservata a tutte le categorie amatori Udace e Fci. La prima esperienza organizzativa del Gs. Vet è stata soddisfacente e già stà lavorando per l'organizzazione di una gara ciclistica su strada che si svolgerà il 2 maggio, sempre a Gradisca di Sedegliano.

Ora è iniziata l'attività su strada e già si sono visti i primi risultati positivi. A Cussignacco, il 14 marzo, Eugenio Valoppi ha vinto la prima gara stagionale. Ottima anche la prestazione di Gianni Burba, che ha ottenuto un onorevole ottavo posto.

L'attività del gruppo è condotta da appassionati ed esperti amatori del ciclismo quali Luigino Di Pauli, Augusto Soramel, Gianni Burba, Remigio Romano, Nicla Zanussi, Rosa Lina Zanin ed Eugenio Valoppi che ne è il presidente oltre che fondatore e sponsor.

in festa la classe 1931

I coscritti della classe 1931 del comune di Sedegliano hanno festeggiato assieme i cinquant'anni con una simpatica festa. Dopo la Messa nella parrocchiale di Sedegliano, celebrata dal parroco don Giuseppe Pellizzer, si sono ritrovati in un ristorante della zona dove, al tradizionale convivio, hanno unito tanta musica, balli e allegria con un arrivederci al... più presto.

ORARIO BIBLIOTECA COMUNALE

La biblioteca comunale è aperta al pubblico il martedì e il venerdì dalle 16 alle 18 e il giovedì dalle 17 alle 19.

so". Come si rileva da una prima lettura del questionario, le considerazioni prima fatte possono apparire ottimistiche. Infatti, confrontando le altre risposte, il quadro diventa più preoccupante. Non solo per quei 18 intervistati che hanno volutamente escluso il friulano come loro strumento espressivo, ma anche perchè la conoscenza dichiarata del friulano da parte degli altri 102 è da interpretare, nella realtà scolastica attuale, come abilità orale. Da precisare ancora, continuando la lettura delle risposte date, che la competenza comunicativa in lingua friulana, pur rimanendo elevata nel parlare corrente, a casa o con gli amici, diminuisce fortemente a favore della lingua comune a scuola e con i professori. Questo fatto va sottolineato in modo particolare. Tuttavia nemmeno l'uso parlato quotidiano conosce l'esclusività del friulano. Infatti soltanto 38 intervistati dichiarano di parlare sempre in friulano, mentre 82 danno una risposta negativa in proposito. La lingua locale e la lingua nazionale sono realtà compresenti e intrecciantesi in vario modo e misura, ma le risposte degli intervistati ci dicono che, mentre l'uso della lingua locale tiene, sia pur in modo quasi esclusivo soltanto nell'ambito familiare e con gli amici, scende fortemente a favore della lingua comune nelle sedi istituzionali come la scuola da dove, invece, dovrebbe partire un nuovo modo di fare educazione linguistica.

Alla domanda: "Studi a scuola la lingua friulana?" si riscontrano 11 risposte affermative. Ciò vuol dire che soltanto alcuni maestri, i quali sentono in modo particolare questo problema, affrontano di tanto in tanto alcuni problemi di educazione linguistica friulana. Tuttavia il discorso rimane isolato a pochi casi.

Alla domanda: "Sai scrivere in lingua friulana?" si riscontrano 52 risposte affermative contro 62 negative. Ritengo tuttavia che persino i 52 si siano eccessivi e che gli intervistati che hanno dato queste risposte presumano genericamente di poterla scrivere in modo intuitivo. La realtà sociolinguistica cui si accennava sopra non permette tanto ottimismo. Le risposte relative alle domande sul rapporto degli intervistati con l'opera scritta in friulano sono molto preoccupanti e, anche nelle proporzioni insoddisfacenti date, sono da considerarsi, a mio avviso, del tutto ottimistiche.

Queste osservazioni hanno voluto evidenziare i punti più rilevanti affrontati dal questionario. Ritengo tuttavia che una seria proposta di educazione linguistica non possa trascurare l'indagine conoscitiva della realtà sociolinguistica in cui agiscono i parlanti nativi interessati. Questa conoscenza è importante nello studio della lingua comune compresente alla lingua locale e, per ovvie ragioni, della lingua straniera. Al di là di queste considerazioni che vanno ulteriormente approfondite, è dalla conoscenza di questa realtà che gli operatori culturali friulani devono partire per rendere più vitale il rapporto dei parlanti con la propria lingua senza dover essere costretti a parlare di "conservazione" fine a se stessa di tale realtà linguistica. Gli stessi Francescato e Salimbeni riconoscono che il problema friulano, piuttosto che un problema linguistico, è oggi principalmente un problema sociolinguistico. La sua impostazione dipende soprattutto da una corretta valutazione delle attitudini e delle reazioni dei parlanti.

Domenico Furci

teatro e folclore a gradisca

Ancora una volta la Filodrammatica di Gradisca di Sedegliano ha ottenuto un lusinghiero successo nella recente rappresentazione svoltasi in due serate nella sala parrocchiale del paese.

La compagnia si è presentata al proprio pubblico con tre atti unici in friulano: "Adio sopis cu lis tripis", "Soreli sot el nûl" e "Molâsi dal uès", nonchè un intermezzo comico in italiano, riscuotendo molti consensi e applausi a scena aperta dal folto pubblico che gremiva la sala.

Ancora una volta gli interpreti hanno dimostrato la loro incisività e bravura che da tempo ormai li contraddistingue. Con queste rappresentazioni anche se "leggere", la filodrammatica ha un suo "stile" che la gente, sia di Gradisca che dei paesi limitrofi accetta ben volentieri. Per l'occasione si è esibito un sestetto vocale che ha cantato alcuni motivi friulani e internazionali riscuotendo molti applausi.

Gli artefici della rappresentazione teatrale sono stati Franco De Colle, Sonia Gregoratti, Clara Moretti, Anna Pighin, Arrigo Valoppi, Adelino Venier, Dino Venier, Giacinto Venier, Luca Venier, Orietta Venier e Katia Venier; per la parte musicale, Bruno e Marco Biscontin, Lauro Turcati, Arrigo Valoppi, Adelmo Venier e Federico Venier. Dopo questa prima rappresentazione del 1982, la Filodrammatica di Gradisca ha già predisposto un nuovo lavoro per la prossima primavera. E' stata scelta una commedia brillante in tre atti di G. Marioni "Il Test di Sar Pieri Catus". E' auspicabile che anche questo lavoro porti fortuna alla compagnia e sia di stimolo per altri giovani di Gradisca a voler far parte del gruppo, perchè teatro significa cultura.

i pittana d'oro

Festa grande in casa Pittana per le nozze d'oro dei signori Ivo e Maria, attorniati da figli e nipoti. Il parroco don Pellizzer ha celebrato una messa per loro nella cappella della scuola materna sedeglianese.

«torniamo a parlarci» chiedono a san lorenzo

Uno dei tratti caratteristici del Medioevo era la facilità con cui un abuso poteva tramutarsi in diritto acquisito. Fu il bisogno di mettersi ai ripari di questi abusi che sviluppò fra i soggetti il sentimento della solidarietà, sia in campagna che in città.

Questa forma di solidarismo prese il nome di "Vicinanza". Il buon cittadino era quello che, invece di badare solo a se stesso, aiutava il vicino e insieme a lui collaborava al bene comune. L'adunanza dei vicini, che diede vita fra l'altro al "comune rustico" friulano, è stato il primo istituto democratico qui da noi.

Questa rudimentale forma di parlamento, che faceva incontrare tutti i capi famiglia del Comune, o di un paese, per discutere e deliberare intorno alle cose di interesse generale, aveva la sua sede in piazza, sotto il tiglio "tei" o il bagolaro "crupignâl". (Il tiglio è ancora in uso, in certi paesi del Friuli, per le adunanze indette per l'elezione popolare del parroco). La "Vicinie" era presieduta da un decano "Dean" e da due o più giurati "Giuraz" coadiuvati dal brico "Bric", una specie di segretario cursore.

Anche S. Lorenzo ha avuto la vicinia e le adunanze si facevano in piazza, in una costruzione a due piani, che apparteneva al comune; il primo piano lo aveva in affitto la Chiesa e vi si raccoglievano le decime.

Questo breve riassunto storico per presentare l'iniziativa intrapresa da un gruppo di persone della comunità di S. Lorenzo, le quali hanno dato vita a un "sfuei de comunitât" chiamandolo proprio "La Vicinie".

"Se la vicinanza è stata una tra le più significative e rappresentative forme di solidarismo, tanto vivo che, per esempio, un creditore aveva il diritto di far prigioniero il vicino del suo debitore - dice uno dei redattori del giornalino - non possiamo dire che lo stesso avvenga nei nostri paesi, ormai vinti da una forma esasperata di qualunquismo. I rapporti tra le persone sono diventati precari, superficiali, o addirittura inesistenti. Ecco che allora - dice il redattore - prendendo atto da questa situazione, emerge la necessità di richiamare i componenti della comunità ad essere maggiormente partecipi dei problemi della collettività, tramite un giornalino che, prendendo significativamente il nome di "Vicinie", vuole senza nessuna pretesa miracolistica, ma con tanta speranza, invitare i componenti della comunità di San Lorenzo a riaprire un dialogo che riporti verso una solidarietà, capace di farci sentire più uomini".

La copertina dell'ultimo numero del giornalino pubblicato a San Lorenzo a cura dei giovani del paese.

l'alfa lum vuol ripetere la stagione '81

Alla presenza di un folto gruppo di sostenitori si è svolta, presso il Ristorante "Al Cacciatore" di Turrida, l'assemblea ordinaria annuale dei soci della A.C. Libertas Alfa-Lum di Gradisca.

Dopo gli interventi dell'assessore provinciale Tiziano Venier, che ha portato il saluto di quella amministrazione, e dell'ex campione olimpionico Virginio Pizzali, che ha espresso parole di elogio e di augurio a nome del Centro Provinciale Libertas, il presidente cav. Ercole Moretti ha svolto la relazione morale e finanziaria, mettendo in risalto i brillanti risultati conseguiti dal sodalizio nella passata stagione agonistica, tra i quali fanno spicco le ventisei vittorie ottenute nelle gare su strada, il campionato italiano Libertas, due titoli regionali su pista e un titolo provinciale su strada, oltre alla medaglia di bronzo conquistata dall' esordiente Perusini ai campionati italiani su pista.

Successivamente, si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali. A far parte del consiglio direttivo sono stati eletti: Ercole Moretti, Giorgio Puppin, Marsilio Di Lenarda, Asco Venier, Italo Baldassi, Giuseppe Valoppi, Antonio Venier, Dino Venier e Giordano Venier. Revisori dei conti sono stati eletti: Eugenio Perusini, Eliseo Di Lenarda e Silvano Rinaldi.

Il neo eletto consiglio direttivo ha quindi riconfermato alla presidenza il cav. Moretti ed eletto vice presidente Giorgio Puppin, segretario Giuseppe Valoppi e direttore sportivo Asco Venier. Nella prossima stagione agonistica il sodalizio, che ha confermato l'abbinamento con l'Alfa-Lum di Campoformido, sarà in gara con tre squadre competitive, rispettivamente, di Allievi, Esordienti e Giovanissimi.

età critica? festeggiamola

La classe 1926 di Sedegliano ha fatto grande festa ai suoi 55 anni, che Ercole Marano ha definito, nella poesia loro dedicata, un'età critica, perfettamente sostenibile però con balli e canti fino alle ore piccole.

giorgio venier il migliore sui campi di sci

A conclusione dei corsi e delle proficue uscite domenicali, lo Sci club Sedegliano ha organizzato a Tarvisio le gare sociali della stagione 1981/82. Oltre quaranta concorrenti, suddivisi in quattro categorie, si sono dati battaglia per la conquista dei numerosi premi in palio. Il trofeo messo a disposizione dal Comune di Sedegliano, per il primo assoluto, è stato conquistato da Giorgio Venier, vincitore della categoria juniores. La gara tra i seniores è stata pure molto combattuta: non più di cinque decimi di secondo hanno infatti separato i primi tre classificati. Tra le sciatrici la migliore è stata Eleonora Martina.

Ottima l'organizzazione curata dal preparatore atletico Gianpaolo Cargnelli e dal segretario Gianni Mezzavilla. Al rientro, in un locale della zona, si è svolta la premiazione alla presenza di numerosi soci, simpatizzanti e dell'assessore comunale allo sport Ruggero Valoppi. Il presidente Ernesto Pittana e il vice presidente Giuseppe Vit hanno ricordato che lo sci club sedeglianese, al primo anno di attività, conta già oltre cinquanta soci ed è riuscito a organizzare due corsi di ginnastica presciistica, due corsi di sci e otto uscite sui campo di neve confortate dalla assidua presenza di oltre cinquanta persone ogni volta. Il consigliere Toni Pasqualini ha inoltre ricordato che, oltre all'attività sportiva, il sodalizio ha anche organizzato una serata con la proiezione del film sulla scalata al Nevado Sarapo, nelle Ande peruviane, organizzata dal Cai cividalese.

Queste le classifiche assolute e per categoria della gara sociale. Assoluta maschile: 1. Giorgio Venier, 2. Toni Pasqualini, 3. Andrea Sava, 4. Ugo Clabassi, 5. Cipriano Pasqualini, 6. Maurizio Baldassi, 7. Gianni Mezzavilla, 8. Giandomenico Molaro, 9. Claudio Pagnucco, 10. Giuseppe Vit.

Categoria Juniores: 1. Giorgio Venier, 2. Andrea Sava, 3. Andrea Donati, 4. Elvis Solinas, 5. Eugenio Vit. Categoria Seniores: 1. Ugo Clabassi, 2. Maurizio Baldassi, 3. Gianni Mezzavilla, 4. Giandomenico Molaro, 5. Claudio Pagnucco. Categoria Amatori: 1. Toni Pasqualini, 2. Cipriano Pasqualini, 3. Giuseppe Vit, 4. Achille Del Bianco, 5. Ernesto Pittana.

Categoria femminile: 1. Donatella Barbieri, 2. Alessandra Venier, 3. Veronica Pittana, 4. Carla Del Bianco, 5. Rosalina Zanin.

gestione aziendale: agricoltori a lezione

In una moderna economia di mercato, i problemi che si presentano quotidianamente agli agricoltori sono i più molteplici e i più diversi. Le conoscenze pertanto che gli imprenditori agricoli debbono avere per una corretta gestione aziendale sono sempre più complesse e varie.

Per facilitare la risoluzione di questi importanti aspetti gestionali che di giorno in giorno si presentano al mondo agricolo, l'amministrazione comunale di Talmassons, in collaborazione con l'associazione allevatori di Udine, l'osservatorio delle malattie delle piante di Gorizia, l'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, l'assessorato regionale dell'agricoltura, e la Cassa Rurale ed Artigiana di Castions di Strada e Flambro, ha organizzato nel corso dei mesi di febbraio e marzo un nutrito programma di conferenze a carattere tecnico economico per gli agricoltori del comune. Le riunioni hanno avuto luogo nella sala riunioni del consiglio comunale e si sono svolte secondo un ben definito ed impegnativo programma.

Lunedì 22 febbraio si è trattato il tema "Tecniche razionali di alimentazione bovina, servizi ed organizzazione dell'associazione allevatori - Esperienze in atto". Le relazioni sono state svolte dal direttore dell'associazione allevatori Antonio Moretti e dal responsabile dei servizi di assistenza tecnica dell'associazione allevatori dott. Mosanghini. All'incontro ha portato il proprio saluto e la propria esperienza il presidente degli allevatori friulani cav. Giovanni Zoff. Nel corso della serata sono state approfondite le problematiche dell'allevamento bovino alla luce delle nuove tecniche di alimentazione e di conservazione degli alimenti e sono state illustrate tutte le necessità derivanti da una corretta gestione di una azienda agraria che ha scelto la zootecnia quale attività primaria. Il presidente Zoff ha illustrato a sua volta la strategia dell'associazione allevatori per gli anni '80.

Venerdì 26 febbraio è stato trattato il tema "Provvidenze pubbliche a favore delle aziende agricole, con particolare riguardo al settore del credito". I relatori sono stati la signorina Eleonora Fabris, reggente dell'ufficio del credito dell'

meglio sole che...

Succede spesso, in molti paesi, che coetanei maschi, memori delle sonore sbronze e del gran divertirsi dei giorni della coscrizione, decidano di ripetere, ogni tanti anni, quelle esilaranti esperienze degli anni verdi, organizzando cene luculliane - per soli uomini - perchè invitando anche le coscritte, o peggio, le mogli, il risultato sarebbe certamente diverso. Non è dato sapere se ciò, durante lo scorso anno, sia stato il comportamento dei coscritti del 1946 di Flambro, certo è che le coscritte, visto che inviti da parte dei coetanei non ne giungevano, hanno deciso di festeggiare da sole i trentacinque anni. E lo hanno fatto con tanta allegria trovandosi assieme in un ristorante per una bellissima serata. In barba ai coscritti che hanno snobbato la ricorrenza.

nuovo direttivo per il «garzoni»

Il gruppo corale "Luigi Garzoni" di Talmassons ha eletto il nuovo direttivo. Presidente Amerigo Turello, vice presidente Davio Zanin; consiglieri: Alessandro Cignola (segretario), Gioia Turco (pubbliche relazioni), Sonia Maddalena (pubblicità e stampa), Renato Battello (trasferte), Maria Luisa Battello (costumi), Gio Batta Turco (registrazioni) e Marisa Antonutti (coordinamento trasferte).

Probiviri sono stati eletti Renato Bigoni, Alcide Degano e Liliana Caccialepre.

La corale Garzoni ha preso parte recentemente alla rassegna corale di Tolmezzo e alla rassegna in onore del compositore friulano di cui porta il nome, nel decimo anniversario della sua morte.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine e il dott. Mario Salvalaggio, funzionario della Federazione regionale delle Casse rurali ed artigiane del Friuli - Venezia Giulia. I relatori hanno approfondito gli aspetti peculiari delle agevolazioni pubbliche sviscerando le particolarità dei finanziamenti agevolati, con particolare riguardo ai prestiti di conduzione aziendale, ai prestiti per le calamità naturali, per l'acquisto di macchine e di bestiame. In particolare hanno approfondito la nuova legislazione regionale a favore della zootecnia che prevede prestiti annuali di 700.000 lire per capo a un tasso molto agevolato e destinati all'acquisto di tutte le necessità aziendali per la produzione.

Lunedì 1 marzo è stato posto all'attezione degli agricoltori il problema dell'impiego razionale degli antiparassitari in agricoltura, relatore è stato il dott. Pier Luigi Carnierl, direttore dell'Osservatorio delle malattie delle piante di Gorizia. Nel corso della relazione e del dibattito successivo sono stati posti nella giusta luce i fondamentali principi per un corretto uso di questi particolari sostanze che, se usate non correttamente, possono danneggiare sia la salute umana che provocare danni alle coltivazioni. E' stato evidenziato d'altra parte che una moderna agricoltura non può fare a meno di questi presidi sanitari che garantiscono una normale produttività.

Giovedì 11 marzo è stata la volta dell'assessore regionale dell'agricoltura Mizzau, che ha trattato il tema "L'agricoltura regionale negli anni '80". Il relatore ha evidenziato come gli aspetti della attuale situazione agricola regionale sono da considerare dal punto di vista tecnico estremamente positivi. Sia per quanto riguarda la meccanizzazione che le conoscenze tecnico agronomiche.

Uno dei grossi problemi ancora irrisolti, che è però ben presente all'ente regione è quello della commercializzazione dei prodotti agricoli. I problemi di mercato infatti sono sempre stati la palla al piede dell'agricoltura friulana, che sa produrre senza problemi e che si trova al momento del collocamento in mano agli intermediari.

Martedì 23 marzo è stato trattato il tema "Credito a lungo termine e contributi in conto capitale". Relatori, il dott. Laurino e il dott. Osgnach dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e il dott. Salvalaggio della Federazione regionale delle Casse rurali e artigiane. L'incontro ha posto all'attenzione dei partecipanti le varie possibilità date dalla vasta legislazione regionale in materia di contributi in conto capitale e sono state approfondite in particolare le tematiche relative ai finanziamenti per l'acquisto di terra e per la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione delle abitazioni rurali. E' stato particolarmente dibattuto poi il tema dei contributi per la costruzione di nuove stalle e un particolare riferimento è stato fatto alla nuova legge regionale sui piani di sviluppo aziendale.

Mercoledì 24 marzo, infine, è stato trattato il tema "L'alimentazione bovina". Relatore il dott. Vittorio Mosanghini, responsabile dei servizi assistenza tecnica dell'Associazione allevatori, il quale ha approfondito con compiutezza gli aspetti fondamentali di una corretta ed efficace alimentazione bovina tale da dare risultati economicamente positivi.

maschere a go-go

Si è svolta il 14 febbraio a Talmassons la quinta "Mascherata paesana", una tradizione che ogni anno si ravviva con nuove prospettive, organizzata dal "Gruppo dell'amicizia", formato da coppie di genitori che lavorano uniti cercando di far partecipare tutta la comunità. Sono quelli stessi genitori che, con grande impegno e superando non facili ostacoli, sono riusciti in questi anni a fare un buon acquisto di libri per la Biblioteca comunale e che per i prossimi anni stanno preparando programmi che coinvolgeranno i ragazzi della comunità paesana.

Anche a Flambro la tradizione del "Carnevale dei bambini" è stata rispettata. La nuova maestra e la signora Dolores hanno preparato i bambini che, in maschera, si sono esibiti lungo le strade del paese con scenette, canti e poesie.

Nella foto a fianco la sfilata carnevalesca di Talmassons e nella foto in basso il gruppo delle mascherine di Flambro.

gli alpini tornano al lavoro

Con il ritorno della primavera gli alpini del gruppo Ana di Flambro hanno ripreso i lavori per il recupero della chiesetta di S. Antonio abate situata nella campagna tra Flambro e Talmassons. I lavori, interrotti per la pausa invernale, sono rivolti ora alle opere di completamento e in particolare agli intonaci interni ed esterni, alla pavimentazione e alla imbiancatura.

Anche l'amministrazione comunale ha voluto partecipare all'opera di recupero dell'insigne antica chiesetta di campagna: il consiglio comunale infatti, su proposta della giunta municipale, ha deliberato all'unanimità un contributo straordinario per l'acquisto di tutti i materiali necessari alle opere di intonaco.

Gli alpini però, oltre all'impegno manuale, si stanno dando da fare per organizzare per tempo la cerimonia per la riconsegna della chiesa alla comunità di Flambro e alle comunità di Talmassons e Lestizza che hanno contribuito alle spese con generose offerte. In particolare il gruppo alpini sta verificando la possibilità di organizzare un concerto di cori, sta organizzando la cerimonia militare e, in collaborazione con la Pieve di Flambro, la cerimonia religiosa. E' già certa la presenza di una banda musicale che ravviverà l'intera giornata e anche il funzionamento di fornitissimi chioschi che, per l'occasione, forniranno pasti caldi e specialità friulane, oltre all'immancabile dissetante alpino: il vino.

dodici lustri a flambro

Festa grande a Flambro per i coscritti della classe 1921, trovatisi assieme per festeggiare il raggiungimento dei 60 anni. Dopo la messa di ringraziamento, pranzo dell'amicizia e conclusione al suon di musica.

i nonni in vacanza

L'amministrazione comunale di Talmassons sta predisponendo un periodo di vacanze estive, marine e montane, per gli anziani. Sta praticamente organizzando un periodo di ferie per i pensionati che normalmente non possono permettersi, per motivi di reddito o di famiglia, il godimento di un periodo di riposo e di svago in centri turistici montani o marini. Il comune quindi organizzerà il soggiorno e contribuirà alle spese per consentire a tutti i pensionati di partecipare a questa esperienza certamente nuova per tanti e altrettanto sicuramente portatrice di frutti positivi sia dal punto di vista fisico che da quello sociale.

Le persone interessate possono fin d'ora dare in municipio la propria adesione di massima, la quale servirà a verificare e organizzare i turni di soggiorno.

passerella di autori alla biblioteca civica

Una veduta del pubblico durante una delle serate culturali organizzate dalla biblioteca civica varmese.

"Un centro propulsore e radiatore di cultura": ecco ciò che deve diventare, secondo il sindaco dott. Maurizio Pivetta, la rinnovata biblioteca civica di Varmo. Per questo l'amministrazione comunale, in sintonia con la commissione per la biblioteca, ha organizzato una serie di incontri culturali con l'autore tenuti durante il mese di marzo.

Varmo ha la prerogativa di "possedere" il fior fiore dei letterati friulani, e per origine e per adozione. E' il caso di Amedeo Giacomini, nato e cresciuto a Varmo e poi trasferitosi a Codroipo e di Elio Bartolini, che ha compiuto la strada inversa. Di quest'ultimo, il prof. Antonio De Lorenzi ha presentato l'ormai celeberrimo romanzo "La linea dell'Arciduca".

Giacomini, invece, o meglio la sua ultima fatica "Andrea in tre giorni", è stata protagonista dell'ultimo incontro con la presentazione che ne ha fatto il prof. Mario Banelli. Ma Varmo non dà origini e rifugio soltanto a letterati celebri e celebrati, ma anche a narratori di grande umiltà, ma nel contempo di grande efficacia, come don Erino D'Agostini, parroco di Santa Marizza. E proprio con l' "autore" don Erino si sono iniziati gli incontri culturali della biblioteca civica varmese. E' stato il prof. Arturo Toso a parlare a un gremitissimo uditorio dell' avvincente libro di don Erino "Dalla montagna a Dachau".

Con la semplice linearità e la completezza dello storico, il prof. Toso, che con don Erino ha a suo tempo condiviso la tragedia della lotta partigiana, della prigionia e della deportazione, ha sottolineato la figura del sacerdote che "vive" la propria missione con la spregiudicatezza della gioventù, con la consapevolezza dei propri doveri di prete (senza discriminare il colore dei fazzoletti e delle camicie), che osserva da "ingenuo"

Don Erino D'Agostini autore del libro "Dalla montagna a Dachau".

i fili manovrati da abilissimi e misteriori (allora) "burattinai", quel sacerdote che don Erino ha autodescritto nel suo diario di tragica testimonianza di vita vissuta.

A completare la serata inaugurale degli incontri con l'autore è stata la prof. Nicoletta Sinopoli, che ha letto con appassionata e appassionante dizione alcuni dei passi più significativi del libro, destando viva commozione tra i presenti, tra i quali spiccavano numerosi i distintivi dell'Anpi e i nastrini dei combattenti della Resistenza.

La presentazione di libri di autori varmesi avrebbe dovuto essere intervallata da una serata all'insegna della satira civile e politica, con la presentazione dell'ultima raccolta dei "Si fâs par mût di dî" di Riedo Puppo, da parte del direttore di "Vita Cattolica" don Duilio Corgnali. Purtroppo però l'autore era quella sera indisposto e quindi la serata di friulanità, se così poteva essere chiamata, è stata riempita dall'intervento di Gianni Nazzi, noto esponente del Movimento Friuli e cultore acceso della lingua friulana.

Gianni Nazzi ha parlato diffusamente della letteratura friulana, dell'insegnamento della lingua friulana nelle scuole, della toponomastica friulana. Una serata "combattuta" tra un pubblico infervorato e un relatore di indubbie capacità provocatorie.

tagliamento: la ghiaia si «ruba» di notte

Secondo le ultime disposizioni in materia, le cave di ghiaia nel Tagliamento dovrebbero essere chiuse. Ma così non è. Chiunque a Canussio, Madrisio e Belgrado può rendersene conto con i propri occhi. Dalle cave continuano ad uscire ininterrottamente migliaia di cubi di materiali di ogni genere: sabbia e ghiaia d'ogni misura che evidentemente, dopo oltre un anno dal divieto, non possono essere certo quelle accumulate come scorte. Ma la realtà è che gli scavi continuano, anzi non sono mai cessati; nonostante le leggi.

C'è chi lo fa tranquillamente alla prima luce del giorno (evidentemente si sente sicuro, oppure il rischio di una multa o di una denuncia è poca cosa in confronto al guadagno), c'è chi invece ha più pudore e scava di notte, dalle 2 alle 8 del mattino. Infatti chi vuol tendere l'orecchio a quell'ora può sentire chiaramente nella notte il rumore delle pale che scavano e di camion che trasportano.

Mentre in passato perlomeno (non sempre) un certo criterio esisteva nella scelta dei luoghi in cui aprire una cava, ora per evidenti necessità di fare alla svelta (tipo blitz) e di nascosto, si scava indiscriminatamente anche sotto le sponde, distruggendo la vegetazione e deviando il corso principale del fiume, con grave pericolo per le campagne circostanti.

Visto che questi rumori così manifesti si possono senz'altro "udire" anche a Udine (leggi Genio Civile e Intendenza di Finanza) e a Venezia (Magistrato delle acque), qualcuno dovrebbe intervenire per far cessare questo ennesimo abuso. Evidentemente coloro che dovrebbero vigilare e far cessare questo scandalo iniziano a lavorare soltanto dopo le 8 del mattino. Potrebbero anche loro, come abbiamo fatto noi per scattare le foto di questo servizio, iniziare almeno una volta ogni tanto l'attività con qualche mezz'ora di anticipo, a meno che...

Escavatore e camion all'opera, alle prime luci del giorno, sul greto "proibito" del Tagliamento.

«sọt la nape»: teatro e anche qualcos'altro

Una immagine della commedia "Lis fuessis da striis" durante la recita della compagnia "Sot la nape" alla 5ª Rassegna del teatro friulano di Codroipo nello scorso dicembre. (Michelotto)

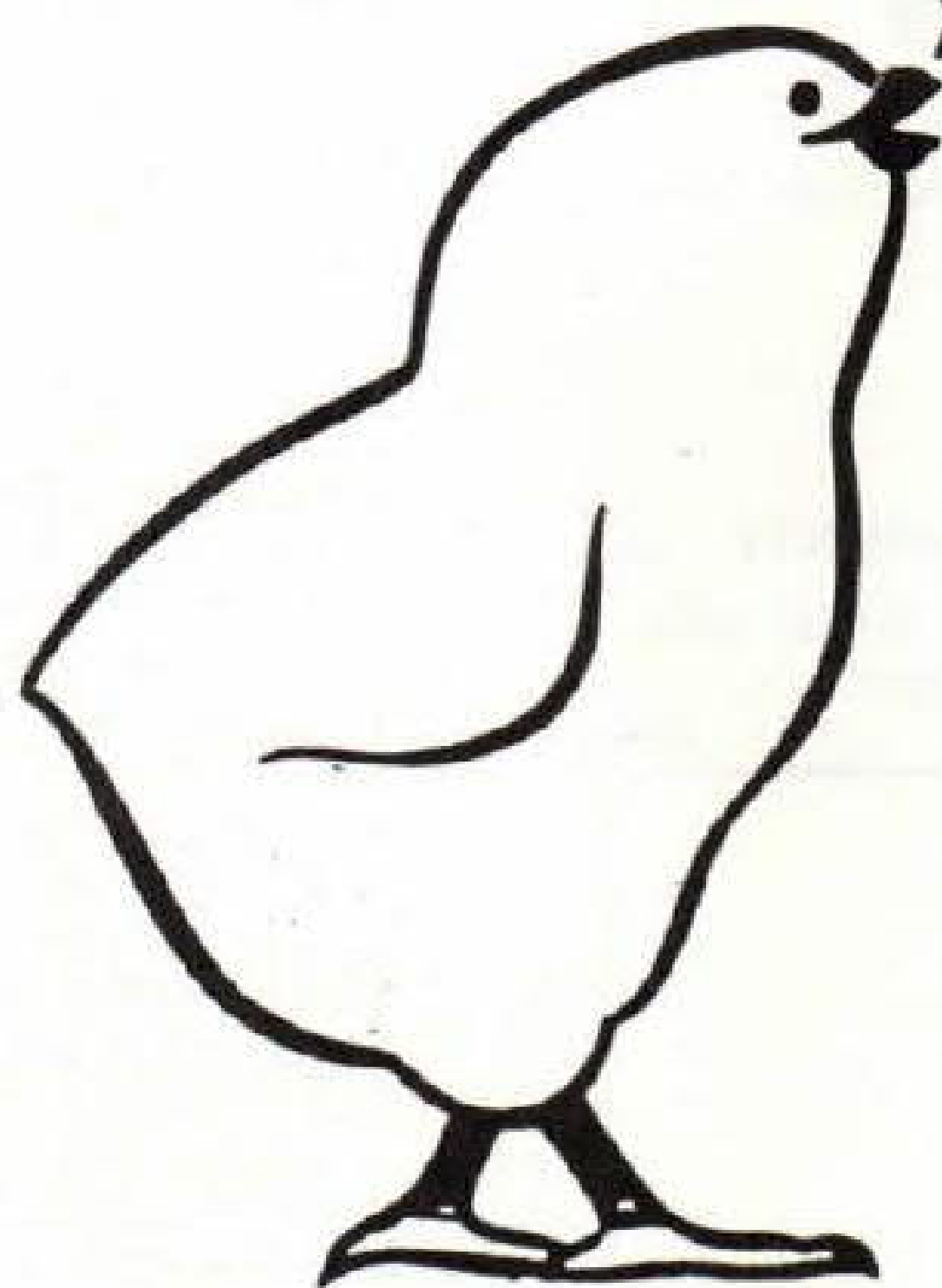
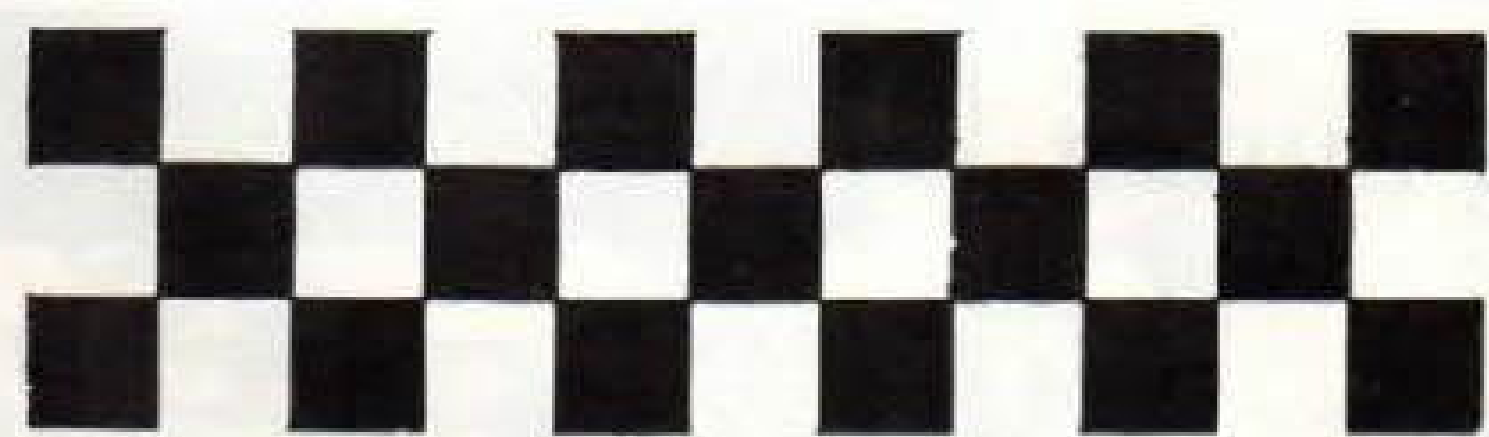
A Roveredo di Varmo, la compagnia filodrammatica "Sot la nape" non vuole essere solamente un gruppo di amici appassionati del tradizionale teatro friulano, ma anche un gruppo di propulsione per le iniziative comunitarie.

Nel suo programma di attività per il 1982 infatti, la compagnia non ha inserito soltanto le dieci rappresentazioni, che andrà a effettuare in vari centri, della commedia "Lis fuessis da striis", ma anche il rilancio, ad esempio, della tradizionale e gloriosa "Sagre di Sant'Ermacore".

Già da due anni gli amici teatranti di Roveredo organizzano i festeggiamenti paesani in settembre, ma da quest'anno riproporranno ai propri compaesani, nel mese di luglio, la sagra da tempo dimenticata.

Nei giorni scorsi la compagnia si è anche data il nuovo consiglio direttivo, che a sua volta ha suddiviso gli incarichi. Presidente è stato eletto Graziano Bernardis, vice presidente e responsabile dei trucchi e dei costumi Giancarlo Pasutto, consiglieri Federico Fasan (segreteria e servizi generali), Gino Michelin, Dino Michelin, Edi Colle (suoni), Paola Tubaro (direzione artistica), Rita Del Zotto (scenografie), Venis Vittor. Al socio Gianni Turcato è stato affidato il settore luci. A far parte del collegio dei revisori sono stati chiamati Luciano Meret, Elio Liut e Paolo Bortolussi. Va sottolineato, a tutto suo merito, che l'intera attività del gruppo viene svolta senza alcun finanziamento pubblico, nè del comune nè di altri enti, ma con i soli proventi delle recite e della sagra. Perchè la compagnia possa garantirsi un futuro, ciò che i suoi componenti si augurano è l'ampliamento dell'organico, "l'unica strada - dicono - per consentire a questo gruppo, che è stato il primo a rilanciare il teatro friulano nel medio-basso Friuli, in epoca recente, di poter mantenere vive la divulgazione e la pratica del recitar friulano".

i sessantenni di canussio insieme dopo quarant'anni

I coscritti della classe 1921 di Canussio si sono ritrovati assieme per la prima volta dai tempi della coscrizione. Dopo la messa celebrata dal parroco don Guido Zampa hanno ricordato i coetanei defunti deponendo dei fiori sulle loro tombe. Il tradizionale convivio ha completato la bella festa.

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti rivolgersi direttamente all'ospedale, viale Duodo, 82 - Codroipo, oppure telefonare al 906060.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Di Lenarda - Codroipo, via Roma - Tel. 906048: dal 27 marzo al 3 aprile; dal 10 al 17 aprile; dal 24 aprile al 1. maggio e dall'8 al 15 maggio.

Dott. Ghirardini - Codroipo, p.zza Garibaldi - Tel. 906054: dal 3 al 10 e dal 17 al 24 aprile; dal 1. all'8 maggio.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 86919: 28 marzo; 18 aprile e 9 maggio.

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 4 aprile; 25 aprile.

Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 11 aprile e 2 maggio.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine

Locali: 0.20 (soppresso notte sabato-domenica) - 6.27 (per Trieste) - 7.03 - 7.47 - 8.16 - 9.36 - 13.21 - 14.06 - 14.33 - 17.53 (da Milano) - 18.46 - 19.59 - 21.20

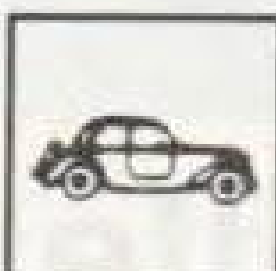
Diretti: 1.52 - 11.14 (da Vicenza) - 15.39 - 17.04 - 22.25

Espressi: 23.00 (da Verona)

Partenze per Venezia

Locali: 4.02 (soppresso la domenica) - 5.39 - 5.59 - 6.50 - 7.09 - 10.10 - 14.09 - 15.17 - 18.17 - 19.54

Diretti: 9.30 - 12.08 (da Trieste) - 17.13 - 17.52 (solo il venerdì) - 19.01 - 20.57 - 21.52 (per Roma - Marsiglia - Torino) - 23.06

Espressi: 5.15 (per Verona) - 13.02 - 16.30 (per Vicenza)

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

APPUNTAMENTI

IUTIZZO - Sagra di S. Marco: 23-25 aprile, 30 aprile - 2 maggio.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

4-4: FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma - Tel. 916046; MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato - Tel. 917087; AGIP - F.LLI SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo - Tel. 906162.

11-4: TOTAL - TOMINI - TURRIDA, S.S. 463; CHEVRON - MARIONE - Gas auto - BASAGLIAPENTA, S.S. 13; ESSO - F.LLI GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine - Tel. 906216; ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave - Tel. 906533.

12-4: GULF - DE MONTE - VARMO - v. Latisana - Tel. 778023.

18-4: AGIP - Bar COLOMBA - RIVOLTO - Tel. 906312; AGIP - MICULAN - CODROIPO, v. Lignano - Tel. 904322; TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave - Tel. 906170; ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia - Tel. 906604; ESSO - TUROLLA - CODROIPO, S.S. 13 - bivio Coseat.

25-4: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo - Tel. 906162; MACH - CASTELLARIN - BERTUOLO, p.zza Mercato - Tel. 917087; FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma - Tel. 914046.

1-5: CHEVRON - MARIONE - Gas auto - BASAGLIAPENTA, S.S. 13; ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave - Tel. 906533; ESSO - F.LLI GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine - Tel. 906216.

2-5: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana - Tel. 778023.

9-5: ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia - Tel. 906604; ESSO - TUROLLA - CODROIPO, S.S. 13, bivio Coseat; TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave - Tel. 906170; AGIP - MICULAN - CODROIPO, v. Lignano - Tel. 904322; AGIP - Bar COLOMBA - RIVOLTO - Tel. 906312.

OCCASIONI OFFRESI

PRIVATO vende Renault 12 TS - immatricolata nel 74 - Impianto gas - bollo valido dicembre 82 - Ottime condizioni - L. 2.000.000 - Telefonare al 905189 dalle 17 alle 19 dei giorni feriali.

IN TRE E' MEGLIO

MANCHI SOLO TU

IL BLANC-BLANC®

VINO SPUMANTE DI QUALITA' - FERMENTAZIONE NATURALE

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DALLA

AZIENDA AGRICOLA DUCHI BADOGLIO - CODROIPO - ITALIA